Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Sabato, 30 giugno** | **Numero 152.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 264 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 284,000 per la preparazione delle difese sanitarie del paese contro il pericolo di una epidemia colerica.

Tale somma è ripartita nel modo seguente:

L. 40,000 sono portate in aumento al capitolo n. 66: « Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Spese per acquisto e preparazione del materiale profilattico » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, e L. 244,000 sono inscritte ad uno speciale capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione medesimo col n. 155 *ter* e con la denominazione: « Spese di materiale, di personale, di locali e di qualsiasi altra natura per i provvedimenti profilattici, intesi a prevenire il pericolo di un'epidemia colerica ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 269 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Fino a che non siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1906-907 e non oltre il 31 dicembre 1906, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati il 30 novembre 1905 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione, tenuto conto altresì delle note di variazioni presentate sino al 12 maggio 1906 e delle variazioni proposte dalla Giunta generale del bilancio colle relazioni presentate alla Camera dei deputati fino a tutto il 26 giugno 1906, che il Governo fa proprie.

Art. 2.

Qualora entro il 30 giugno 1906, non sia per legge determinata l'assegnazione straordinaria del bilancio della guerra, per l'esercizio 1906-907, il Governo del Re sarà autorizzato ad assumere impegni di spese straordinarie a carico del bilancio stesso, in ragione delle singole assegnazioni proposte per le spese stesse nel complessivo importo di L. 16,000,000, col disegno di legge n. 314, presentato alla Camera dei deputati il 7 dicembre 1905, ed entro i limiti della quota proporzionale al periodo dell'esercizio provvisorio.

Identica facoltà, nei medesimi termini e limitazioni, è accordata al Governo del Re, per rispetto alla spesa di L. 1,700,000, da inscriversi nello stato di previsione della marina, presentata alla Camera col disegno n. 341, il giorno 15 dicembre 1905, concernente la spedizione militare in Cina.

Durante lo stesso periodo, saranno conservate in vigore le disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 9 della legge n. 151 del 5 maggio 1901, e quelle di cui all'articolo unico della legge n. 307 del 7 luglio 1902, per tutte le armi e materiali da alienarsi.

Art. 3.

Pei prelevamenti dai fondi di riserva il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al periodo dell'esercizio provvisorio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Art. 4.

Nulla sarà innovato fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei vari servizi pubblici e dei relativi personali, nonchè negli stipendi ed assegnamenti a qualsiasi titolo approvati per i vari Ministeri e le amministrazioni dipendenti con le leggi dei bilanci di previsione 1905-906 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 270 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Fino a che non sieno rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 e non oltre il mese di dicembre 1906, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e a pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo stesso, che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e obbligazioni anteriori in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati il 23 marzo 1906 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge quale risulta approvato dalla Giunta generale del bilancio, e che il Governo fa proprio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 272 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le ferrovie pubbliche si dividono in principali e secondarie.

Sono principali quelle che risultano di speciale importanza in base ai seguenti criteri:

la estensione attraverso il Regno;

l'entità di traffico;

il congiungimento di centri notevoli di popolazione fra loro ovvero con porti importanti marittimi, lacuali o fluviali;

l'allacciamento a ferrovie estere;

le considerazioni d'indole militare.

Secondarie sono tutte le altre; e ad esse si applicano, in quanto non è derogato colla presente legge, le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle ferrovie economiche, le quali saranno d'ora innanzi considerate come secondarie.

Nelle disposizioni dei regolamenti speciali le ferrovie secondarie saranno distinte in due classi, secondarie propriamente dette e locali, in correlazione alla loro importanza ed alle loro condizioni particolari.

Le ferrovie private della seconda categoria, di cui all'art. 207 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*), sono parificate per le norme di costruzione e d'esercizio alle ferrovie locali in quanto concernono la sicurezza delle persone e delle cose e della pubblica igiene.

Art. 2.

Le ferrovie principali hanno sede propria; le secondarie possono essere stabilite anche su strade ordinarie pubbliche alla condizione che si lasci una zona sufficiente per il carreggio, ed in ogni modo non mai inferiore a quattro metri dalla linea di massima sporgenza del materiale mobile.

Detta zona potrà in caso di ostacoli speciali, come ponti, brevi traverse di abitato e simili, ridursi anche ad una larghezza minore dei limiti sopraindicati, purchè si rispettino le cautele che saranno stabilite nel regolamento di cui all'art. 8.

Gli enti proprietari della strada ordinaria, sulla quale lo Stato conceda di stabilire una ferrovia, non possono opporsi alla imposizione di quella servitù passiva; ma essi hanno diritto al rimborso delle maggiori eventuali spese di manutenzione dei rispettivi tratti di strada ordinaria.

Tutte le spese per assicurare il transito durante i lavori, e quelle di adattamento e di sistemazione definitiva della strada ordinaria, comprese quelle di allargamento o di parziale deviazione che possano occorrere per la occupazione della sede stradale colla ferrovia, sono a carico del concessionario.

Gli allargamenti e le parziali deviazioni delle strade ordinarie, che possano occorrere per l'adattamento della sede di una ferrovia, in quanto servono all'ordinario carreggio, passano senz'altro in proprietà dell'ente proprietario della strada ordinaria.

In caso di mancato accordo col concessionario riguardo alle maggiori eventuali spese di manutenzione di cui nel primo capoverso di quest'articolo, l'importo di quelle spese è determinato da tre arbitri inappellabili, dei quali due nominati rispettivamente dalle parti ed il terzo dal presidente della Corte d'appello territoriale.

Intorno alle contestazioni fra il concessionario e l'ente proprietario della strada in ordine ai lavori da eseguirsi per garantire il transito ordinario, decide il prefetto, sentito l'ingegnere capo del Genio civile della provincia, ed in mancanza di pronta attuazione dei provvedimenti da parte del concessionario, si provvede d'ufficio ai termini dell'articolo 260 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (allegato *F*). In tal caso l'importo delle relative note sarà riscosso con le norme ed i privilegi delle pubbliche imposte.

Art. 3.

Le sovvenzioni chilometriche, che il Governo del Re è autorizzato a concedere per costruzione ed esercizio di ferrovie, possono essere assegnate qualunque sia il sistema di trazione, o la misura dello scartamento, quand'anche ottenuta con interposizione di binario ad altro esistente, nonchè per le ferrovie o per i tratti di ferrovie che siano stabilite su strade ordinarie, quantunque senza sede separata.

Le ferrovie sovvenzionate debbono, sempre quando è possibile, allacciarsi alle ferrovie esistenti. Nel caso di ferrovie secondarie a scartamento diverso, e qualora il Governo non creda di prescrivere la interposizione dello scartamento minore, s'intenderà soddisfatta la condizione dell'allacciamento quando il binario della ferrovia secondaria giunga fino al piazzale della stazione della ferrovia esistente, in modo da rendere possibile il trasbordo diretto delle merci.

Salvo disposizioni diverse derivanti da precedenti leggi speciali, nella determinazione della sovvenzione si terrà conto della minore spesa derivante dalla utilizzazione totale o parziale delle strade ordinarie e degli impianti ferroviari esistenti, e si dovrà accertare che col tracciato proposto si venga a fare, delle strade ordinarie, il maggior uso possibile nei rispetti tecnici ed economici.

Il concessionario di una ferrovia sovvenzionata ha l'obbligo di trasmettere al Ministero dei lavori pubblici, entro due anni dall'apertura dell'esercizio, il conto di liquidazione totale dei lavori di costruzione.

Art. 4.

L'esercente di una ferrovia pubblica, salvo il diritto

di preferenza di cui all'art. 270 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, non può opporsi alle diramazioni, purchè da stazioni o fermate, di altre ferrovie pubbliche, le quali, sia pure mediante la interposizione di uno scartamento diverso, servano ad unirla ad altra ferrovia pubblica od a prossimi centri di popolazione, od altrimenti valgano ad allacciarla con porti ed approdi marittimi, lacuali o fluviali, ogniqualvolta questi raccordi ed allacciamenti formino oggetto o sieno condizione di una concessione del Governo.

L'esercente della ferrovia, alla quale è imposto il raccordo, dovrà eseguirne la parte compresa entro i confini di quella ferrovia a spese del richiedente; ed a carico di questi sono tutti gli adattamenti delle stazioni, del corpo stradale e della soprastruttura, che si rendessero necessari per effetto di quei raccordi ed allacciamenti, non meno che l'adempimento di tutte quelle prescrizioni che saranno stabilite dal ministro dei lavori pubblici a tutela e garanzia della sicurezza e della regolarità dell'esercizio.

Le eventuali contestazioni che sorgessero nella liquidazione delle spese qui contemplate saranno deferite per la loro soluzione a tre arbitri inappellabili nominati come all'art. 2.

Art. 5.

L'esercente di una ferrovia pubblica, ogni volta che lo permettano la sicurezza e regolarità dell'esercizio, è tenuto a consentire, alle stesse condizioni di cui nell'articolo precedente, al raccordo con tramvie a trazione meccanica e con stabilimenti commerciali ed industriali, i cui concessionari, proprietari o esercenti ne facciano domanda e dichiarino di sottomettersi alle condizioni di uno speciale capitolato-tipo, redatto dal Ministero dei lavori pubblici, secondo speciali norme fissate dal regolamento di cui all'art. 26.

Art. 6.

I binari di raccordo e gli allacciamenti destinati a servire stabilimenti commerciali e industriali, qualora debbano attraversare terreni di proprietà di terzi, sono equiparati alle ferrovie private di seconda categoria, e, quando debbano servire a tramvie o ad importanti stabilimenti commerciali ed industriali, possono dal Governo essere dichiarati opere di pubblica utilità agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Nel caso che un binario di racordo od allacciamento sia stato costruito con dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della detta legge sulle espropriazioni, o con l'applicazione dell'art. 208 della legge sulle opere pubbliche, il Governo può renderne promiscuo l'uso con altri stabilimenti, in mancanza d'accordo, da tre arbitri inappellabili, nominati ai termini dell'art. 2.

Sui binari di raccordo costruiti con dichiarazione di pubblica utilità agli effetti della legge sulle espropriazioni può il Governo, in caso di necessità riconosciuta, ordinare un servizio pubblico per merci con tariffe non superiori a quelle della ferrovia alla quale i binari si allacciano.

I binari di raccordo possono essere stabiliti su strade ordinarie col consenso degli enti proprietari. In caso di dissenso decide il ministro dei lavori pubblici per le strade provinciali, comunali e vicinali; per le strade nazionali è ammesso il ricorso in via gerarchica, sul quale verranno sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato.

Art. 7.

Gli obblighi di cui nei precedenti articoli sono estesi ai concessionari di tramvie a trazione meccanica.

Art. 8.

I lavori e le opere d'arte di una ferrovia e delle sue dipendenze debbono essere eseguiti secondo i migliori sistemi e precetti dell'arte.

Con regolamento da approvarsi per decreto Reale, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, saranno stabiliti la sagoma della luce della strada e la sagoma-limite del materiale rotabile, i limiti delle pendenze, i raggi minimi delle curve, le condizioni tecniche dell' armamento e della soprastruttura, ed in genere le principali modalità del corpo stradale e delle opere d'arte, secondo la categoria della strada ferrata ed il sistema di trazione.

Nel detto regolamento sarà pure stabilita la distanza minima necessaria dalla linea di massima sporgenza del materiale mobile agli ostacoli fissi che possano esistere lungo la strada.

Art. 9.

Le ferrovie principali sono separate dalle proprietà laterali e dalle strade ordinarie con siepi vive, muri od altra specie di chiusura stabile e permanente, dove le condizioni della ferrovia non siano tali da impedire l'accesso delle persone e degli animali.

È però in facoltà del ministro dei lavori pubblici di concedere, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento, di cui all'art. 8, la soppressione totale o parziale delle chiusure in quei tratti nei quali ciò sia compatibile con la sicurezza dell'esercizio.

Sulle ferrovie secondarie la chiusura è d'obbligo nelle località ove il bestiame è brado, nei tratti prossimi ai luoghi abitati, e nelle stazioni; per i tratti stabiliti su strade rotabili può essere accordato l'esonero dall'obbligo della chiusura, quando il binario sia collocato a livello del suolo stradale in modo da recare il minor possibile ostacolo per l'ordinario carreggio.

Per le ferrovie pubbliche le chiusure sono stabilite nello esclusivo interesse della ferrovia.

Art. 10.

Le ferrovie principali dove intersecano a raso strade ordinarie pubbliche o private, debbono essere munite di

cancelli, sbarre od altri mezzi di chiusura manovrati sul posto o a distanza.

A lato di queste chiusure possono stabilirsi girandole o cancelli equivalenti per il transito dei pedoni.

I passi pedonali possono essere muniti di chiusure a girandola o di cancelli equivalenti.

I passaggi a livello privati possono essere muniti di chiusure con chiave, da tenersi in consegna dall'utente sotto la sua responsabilità.

Sulle ferrovie secondarie le chiusure dei passaggi a livello non sono richieste che alla intersecazione con le strade carreggiabili di primaria importanza, e nei tratti che non presentino sufficiente visuale libera.

Anche sulle ferrovie principali, secondo norme da stabilirsi nel regolamento, il ministro dei lavori pubblici può autorizzare che siano lasciati aperti i passaggi a livello in corrispondenza a strade poco frequentate od a strade private.

I passaggi a livello non muniti di chiusura devono essere messi in evidenza con qualche indicazione fissa; ed è sempre in facoltà del ministro dei lavori pubblici di precriverne la chiusura per ragioni speciali di sicurezza pubblica.

Art. 11.

La velocità dei treni può giungere al limite massimo compatibile con le condizioni tecniche della linea, col tipo del materiale rotabile e coi mezzi di frenatura.

Nei tratti non minuti di chiusura o nei quali le condizioni della strada non bastano ad impedire l'accesso delle persone o degli animali, la velocità di corsa deve essere limitata, tenendo conto delle speciali condizioni locali, e non può in nessun caso superare i 60 chilometri all'ora per treni con freni continui ed i 45 chilometri per gli altri.

Eguale limitazione di velocità è prescritta per i tratti con passaggi a livello permanentemente aperti.

Per i tratti di ferrovia secondaria stabiliti su strade ordinarie, senza sede separata, la velocità massima di corsa non deve in nessun caso essere superiore a 40 chilometri all'ora quando i treni sieno muniti di freni continui, altrimenti non deve essere superiore a 25 chilometri. Eguali limiti di velocità s'intendono estesi anche alle tramvie a trazione meccanica.

Art. 12.

Lungo le ferrovie secondarie non è richiesta la costruzione di caselli per guardiani e cantonieri, quando il personale possa essere alloggiato in vicinanza della ferrovia.

In casi eccezionali può essere ammesso l'uso di edifici privati per i caselli, le stazioni e le fermate e per qualsiasi altro servizio ferroviario.

Art. 13.

Le ferrovie debbono essere munite di telegrafo o di telefono o di altri simili mezzi di comunicazione fra le stazioni, e di segnali che per numero e per natura corrispondano alle esigenze dell'esercizio; le condutture relative sono per gli effetti fiscali considerate come mezzi d'opera.

Sulle ferrovie secondarie a scartamento ridotto potrà il ministro dei lavori pubblici autorizzare la soppressione dell'uso dei segnali di protezione delle stazioni, quando si provveda con speciali cautele alla sicurezza della circolazione.

Tale autorizzazione potrà essere data dal ministro dei lavori pubblici, d'accordo col ministro della guerra, anche per le ferrovie secondarie a scartamento ordinario, e per stazioni o fermate delle ferrovie principali che non debbano provvedere al servizio di movimento dei treni.

Art. 14.

Le ferrovie debbono essere provvedute del personale necessario per assicurare un regolare servizio.

Il personale destinato a funzioni interessanti la sicurezza dell'esercizio deve essere riconosciuto idoneo secondo le norme stabilite con speciale regolamento.

Lungo le ferrovie principali deve essere distribuito il personale di mantenimento, di custodia e di sorveglianza nella quantità necessaria per assicurare la libera circolazione dei treni.

La sorveglianza e la custodia delle ferrovie secondarie può essere affidata al personale di mantenimento, con l'obbligo di visitare la linea almeno una volta al giorno.

Il personale deve essere di nazionalità italiana, salvo le eccezioui che, per giustificati motivi, siano approvate dal Governo.

Art. 15.

Ai prodotti dei treni, esclusivamente composti di carrozze delle classi inferiori, organizzati con l'annuenza del ministro dei lavori pubblici per servizi suburbani delle grandi città e dei centri agricoli, per servizi locali od in occasione di mercati d'importanza o per trasporto di operai e lavoratori della terra, si applica, sui prezzi di trasporto, la tassa erariale per i trasporti a piccola velocità.

Uguale facilitazione è accordata per i biglietti di abbonamento settimanale o festivo pel trasporto degli operai e dei lavoratori della terra.

Le suddette disposizioni si applicano anche alle ferrovie esercitate dallo Stato.

Art. 16.

A cominciare dal 1° luglio 1906, la tassa di bollo di centesimi 50 stabilita dall'art. 66, ultimo comma, del testo unico della legge del bollo approvato col R. decreto 4 luglio 1897, n. 414, è sostituita da una tassa di bollo proporzionale all'importo dei biglietti o riscontri per l'abbonamento al trasporto a tempo determinato di

viaggiatori e per i riscontri per le merci nella misura di 1.50 per cento, quando si tratti di trasporti a grande velocità, e del mezzo per cento quando si tratti di trasporti a piccola velocità.

Art. 17.

I concessionari di ferrovie esistenti od in corso di costruzione, i quali intendano fruire dei beneficî speciali accordati dai precedenti articoli, debbono applicare corrispondenti riduzioni di tariffe e facilitazioni nei trasporti, fra le quali sono prescritte le seguenti:

a) istituzione di biglietti d'abbonamento settimanale e festivo per gli operai e per i lavoratori della terra, per zone, sulla base di quella massima riduzione delle tariffe normali che dal Governo sarà riconosciuta possibile caso per caso all'atto dell'applicazione della presente legge alle ferrovie esistenti od in corso di costruzione;

b) trasporto gratuito, nei modi che saranno stabiliti dal regolamento, dei prodotti della campagna, della stalla, e della pesca che i campagnuoli e pescatori portino con loro allo scopo di vendita diretta sul mercato o sul luogo del consumo, alla condizione che per ciascun viaggiatore il peso complessivo degli oggetti non superi i trenta chilogrammi; e trasporto pure gratuito dei recipienti vuoti di ritorno;

c) trasporto gratuito nello stesso limite di peso degli attrezzi rurali che i coltivatori ed i braccianti portano seco per loro uso nella coltivazione della terra, e degli arnesi che i pescatori portino con loro per la pesca.

Le norme per la istituzione dei biglietti di abbonamento e per i trasporti di cui si tratta nelle lettere *b* e *c*, la natura ed il numero dei treni destinati a tali trasporti, la designazione dei prodotti e degli attrezzi rurali e da pesca ammessi al trasporto gratuito, nonchè le relative condizioni per i recipienti vuoti di ritorno, saranno stabilite per regolamento.

I concessionari di nuove ferrovie i quali vogliono fruire sin dall'inizio dei beneficî speciali qui disposti, dovranno accettare le tariffe ridotte che saranno prescritte negli atti di concessione. E se di questi beneficî vogliono usufruire in seguito, valgono per essi le disposizioni come per le ferrovie esistenti od in corso di costruzione.

Le facilitazioni contemplate nelle lettere *a*, *b* e *c*, sono obbligatorie per l'Amministrazione delle ferrovie di Stato in quella misura che sarà stabilita per decreto Reale dai ministri competenti.

Per le altre ferrovie, la misura massima della riduzione sarà quella indicata nell'art. 5 della legge 9 giugno 1901, n. 220.

Art. 18.

Per le ferrovie secondarie esercitate dallo Stato, o di sua proprietà ed esercitate da imprese private, sono mantenute in vigore le disposizioni della legge 9 giugno 1901, n. 220, colla modificazione della tassa stabilita all'art. 16 della presente legge.

Al limite di L. 10,000, stabilito nell'art. 1 della citata legge 9 giugno 1901, è sostituito quello di L. 7000, di prodotto per viaggiatori, bagagli, cani e biciclette, quando le riduzioni disposte con l'art. 5 della legge stessa riguardino soltanto le relative tariffe. In questo caso la riduzione di tali tariffe può essere portata, nella media dei ribassi unitari, fino al 30, al 35 e al 40 per cento, secondochè il prodotto lordo medio per viaggiatori, bagagli, cani e biciclette è superiore a L. 5500 al chilometro, ovvero sta fra le L. 5500 e 4000, od è inferiore a L. 4000.

Art. 19.

Alle ferrovie secondarie concesse all'industria privata e da essa esercitate, sono applicabili le disposizioni dell'articolo precedente, purchè queste ferrovie non mettano in diretta comunicazione gli stessi centri serviti direttamente da altre ferrovie di proprietà dello Stato e da esso esercitate, alle quali non sia stato applicato il servizio economico.

L'applicazione delle suddette disposizioni in relazione al servizio economico di quelle ferrovie è subordinata alle seguenti disposizioni:

a) che si adottino i massimi di riduzione delle tariffe per viaggiatori, bagagli, cani e biciclette di cui all'articolo precedente, tenendo in esse conto delle riduzioni di tariffe e facilitazioni dell'art. 17;

b) che fermo in ogni caso l'obbligo all'aumento, con una coppia almeno, del numero di treni risultante dalla concessione, sia rispettivamente per l'orario estivo e per l'orario invernale accresciuto di una coppia il numero dei treni più elevato dell'esercizio precedente;

c) che l'esercente si obblighi a versare allo Stato, a titolo di speciale compartecipazione, il 10 per cento del maggiore prodotto che si otterrà in confronto a quello medio, aumentato del 25 per cento, dei tre anni di più alto reddito nel quinquennio anteriore alla riduzione della tassa erariale.

È in facoltà del ministro dei lavori pubblici, d'accordo col ministro del tesoro, a richiesta dell'esercente di una ferrovia secondaria, il cui prodotto sia compreso nei limiti dell'articolo precedente, di applicarne le disposizioni a quella ferrovia, anche quando taluna delle modalità del servizio economico non possa per esigenze militari esservi applicata.

Art. 20.

Il ministro dei lavori pubblici, sentito il parere del Comitato superiore delle strade ferrate, provvederà alla compilazione di un elenco di tutte le ferrovie pubbliche esistenti, in corso di costruzione e già concesse, classificandole secondo le disposizioni dell'art. 1 della presente legge.

L'elenco sarà pubblicato entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, sulla *Gazzetta ufficiale*, coll'assegnazione di tre mesi di tempo agli interessati per le loro osservazioni. Dopodichè, sentito sulle medesime il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato, la classificazione verrà stabilita con decreto Reale a cura del ministro dei lavori pubblici.

Nell'atto di concessione di ciascuna nuova ferrovia s'indica la categoria alla quale è assegnata.

Per variazione di classificazione che potesse occorrere per qualche ferrovia, il ministro dei lavori pubblici provvede promuovendo il relativo decreto Reale colla procedura prevista dai precedenti capoversi.

Art. 21.

Ogni amministrazione deve stabilire e sottoporre all'approvazione del ministro dei lavori pubblici le norme per un equo trattamento del personale, nonchè le pene disciplinari e le formalità per la loro applicazione, con disposizioni analoghe a quelle che valgono per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, a norma dell'articolo 18 della legge 22 aprile 1905, n. 137, ferme restando le disposizioni delle vigenti leggi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Salvo il disposto dell'articolo seguente esse devono inscrivere alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai il personale stabile ed in prova addetto all'esercizio al quale possa applicarsi l'art. 8 della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387. Al personale stabile ed in prova rimanente sarà assicurata una rendita vitalizia presso la Cassa nazionale medesima in conformità delle norme da questa stabilita per le assicurazioni popolari di rendite vitalizie.

Per le inscrizioni a periodi abbreviati, per l'accertamento della invalidità, per la liquidazione della rendita vitalizia in caso di licenziamento per inabilità al lavoro, relativamente al personale a cui si applica l'art. 8 della predetta legge, e per le assicurazioni del rimanente personale saranno stipulate apposite convenzioni fra le Amministrazioni ferroviarie e la Cassa nazionale di previdenza.

Il contributo a carico delle Amministrazioni, nei versamenti da farsi alla Cassa nazionale per conto degli inscritti nei ruoli degli operai e per conto degli assicurati, non potrà essere inferiore al 4 per cento delle paghe per i primi, e al 6 per cento degli stipendi, assegni ed indennità per i secondi. Le ritenute a carico degl'inscritti e degli assicurati da versarsi alla Cassa non potranno essere rispettivamente superiori alle percentuali predette.

Gl'inscritti alla Cassa nazionale addetti ai servizi attivi, potranno chiedere la chiusura e la liquidazione del conto individuale appena abbiano compiuti i 55 anni d'età.

Art. 22.

Sono esonerate dall'osservanza del disposto del primo capoverso dell'articolo precedente le Amministrazioni ferroviarie le quali instituiscano Casse proprie di invalidità e di vecchiaia con statuti formulati dalle Amministrazioni stesse e approvati dal Governo.

L'approvazione governativa deve essere richiesta entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge e, qualora si tratti di Amministrazioni nuove, entro sei mesi dalla loro costituzione, ed è accordata mediante decreto Reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

Gli statuti devono contenere, con le altre norme:

a) la determinazione delle ritenute a carico del personale e del contributo a carico delle Amministrazioni ferroviarie, con l'osservanza dei limiti stabiliti per la ritenuta e per il contributo dall'articolo precedente, secondochè si tratti di agenti considerati come operai o del rimanente personale;

b) l'obbligo di formare a periodi non superiori ad un quinquennio un bilancio tecnico e di modificare gli impegni o le entrate, se ed in quanto sia necessario in base ai risultati del bilancio stesso;

c) le disposizioni relative agli eventuali assegni agli eredi degli agenti premorti, in conformità alle disposizioni dell'art. 14 della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa nazionale di previdenza.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle Amministrazioni ferroviarie le quali, alla data della pubblicazione della presente legge, abbiano già instituito Casse proprie che provvedano all'assegnazione al personale stabile di pensioni d'invalidità e di vecchiaia. A queste Casse dovrà essere iscritto anche il personale in prova. Perciò se gli statuti di dette Casse non siano stati approvati dal Governo, o se non contengano norme rispondenti a quelle indicate nel presente articolo, le Amministrazioni ferroviarie devono, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, domandare, nel primo caso, l'approvazione degli statuti, nel secondo, l'approvazione delle modificazioni necessarie per rendere gli statuti conformi alle norme predette.

Nell'uno e nell'altro caso l'approvazione sarà concessa alle stesse condizioni e con la stessa procedura stabilite per l'approvazione degli statuti delle Casse di nuova istituzione.

Art. 23.

L'esercente deve avere in ogni tempo, lungo la linea, una provvista di combustibile sufficiente almeno per quattro mesi sulle linee principali, e per due mesi sulle linee secondarie. Il ministro dei lavori pubblici, d'accordo col ministro della guerra, ha facoltà per qualsiasi ferrovia di estendere nell'atto di concessione quest'obbligo a quattro mesi.

Quando il Governo stimasse di ordinare provviste maggiori, l'esercente dovrà ottemperarvi, salvo gli eventuali compensi.

Art. 24.

L'esercente deve accordare tutte le possibili facilitazioni agli ufficiali ed al personale del R. esercito e della R. marina incaricati dalle rispettive amministrazioni di studiare le condizioni di esercizio della ferrovia nell'interesse militare.

Compatibilmente con le esigenze del servizio ordinario, deve anche mettere a disposizione dell'autorità militare carrozze e carri per esercitare le truppe nelle operazioni di carico e scarico. L'epoca e la durata di tali esercitazioni sono stabilite d'accordo fra l'autorità militare e l'esercente.

Questi deve pure prestare all'autorità militare tutto il concorso che gli è richiesto al fine di predisporre gli orari e le norme per i trasposti in tempo di guerra e nel periodo di preparazione, nonchè in qualunque altro caso di necessità pubblica a richiesta dell'autorità competente.

Art. 25.

Durante la mobilitazione e in tempo di guerra il comando supremo dell'esercito ha diritto di prescrivere che siano posti a sua disposizione tutti i mezzi che giudichi necessari per l'esecuzione di trasporti militari, di ordinare che questi siano eseguiti in conformità delle disposizioni date, di stabilire le norme da osservarsi nel servizio ferroviario, e di limitare o sopprimere il servizio per il pubblico secondo le esigenze dei trasporti occorrenti nell'interesse militare.

Durante la mobilitazione dell'esercito e in tempo di guerra, l'esercente deve continuare la gestione delle strade ferrate con gli stessi organi come nei tempi ordinari, e la relativa responsabilità non ha altra limitazione, tranne quella che potesse derivare dall'uso delle sopraindicate facoltà per parte dell'autorità militare.

Nelle anzidette circostanze, il comando supremo dell'esercito ha anche il diritto di fare direttamente l'esercizio di quelle linee che, a suo giudizio, si trovassero in condizioni da richiedere la sostituzione dell'esercizio militare a quello civile. In questo caso per tali linee viene tenuto un conto dei prodotti dei trasporti per servizio militare e un altro di quelli per servizio pubblico, ed i prodotti complessivi, sotto deduzione delle spese vive sostenute dall'autorità militare, sono versati mensilmente nelle casse dello Stato, che rimborserà l'esercente delle spese vive da lui eventualmente sostenute. L'esercente non ha diritto ad altri compensi.

Per ragioni di ordine pubblico, le facoltà, di cui nei comma precedenti, possono essere in qualunque tempo conferite all'autorità militare con decreto Reale su proposta dei ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici.

Quando per misura di ordine pubblico o per la difesa dello Stato, il Governo o il comando supremo dell'esercito ordinassero la temporanea sospensione dell'esercizio e facessero in qualunque modo interrompere una ferrovia, la spesa dei lavori per la interruzione e quelle per il completo ristabilimento della linea è a carico dello Stato, senza che l'esercente possa pretendere risarcimento di danni.

Art. 26.

Con regolamenti da approvarsi per decreto Reale, previo parere del Comitato superiore delle strade ferrate e del Consiglio di Stato, saranno stabilite le norme da osservarsi per l'esercizio delle diverse categorie di ferrovie in armonia della presente e delle altre leggi esistenti, le misure d'ordine concernenti i viaggiatori e le persone estranee al servizio, le norme per la riscossione delle tasse e delle spese accessorie, le disposizioni riflettenti la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio, nonchè i dati statistici che le diverse amministrazioni ferroviarie e tramviarie dovranno fornire al Ministero dei lavori pubblici.

I regolamenti potranno comminare ammende fino a L. 2000 per le contravvenzioni in essi contemplate.

Art. 27.

Le disposizioni degli articoli 25, 26, 27 e 28 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, non sono applicate alle ferrovie secondarie su strade ordinarie di cui all'art. 2 della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. Gianturco.
A. Majorana.
Massimini.
Viganò.
F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero 228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205 sull'ordinamento della colonia Eritrea;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il decreto del R. Commissario civile straordinario per l'Eritrea in data 29 marzo 1906, n. 496, che sopprime, a datare dal 30 marzo 1906 il dazio doganale di entrata sui talleri di Maria Teresa fissato nella

misura dell'8 0[0 *ad valorem* dall'art. 1 del R. decreto 2 febbraio 1899 n. 73.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero 268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 giugno 1906, n. 262 per la conversione dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto in 3.75, e successivamente in 3.50;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro del tesoro di concerto con i ministri dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I possessori di rendide consolidate 5 per cento lordo è 4 per cento netto, i quali, a norma della legge 29 giugno 1906, n. 262, intendano di essere rimborsati del capitale nominale di L. 100 per ogni 5 o 4 di rendita, debbono, se residenti in Italia, farne domanda agli stabilimenti della Banca d'Italia (sedi, succursali ed agenzie) dal giorno 2 al giorno 7 luglio 1906 inclusivo.

A tale effetto gli sportelli dei detti stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati, dalle ore 10 alle ore 15.

Art. 2.

I titoli al portatore e misti, dei quali si chieda il rimborso, dovranno essere depositati presso gli uffici di cui all'art. 1, contemporaneamente alla presentazione della domanda di rimborso, senza la cedola di scadenza 1° luglio 1906.

I certificati nominativi dovranno essere depositati presso gli stabilimenti della Banca, esistenti nel capoluogo di provincia sulla cui sezione di R. tesoreria siano pagabili i relativi interessi.

Art. 3.

Le domande dovranno essere stese in doppio esemplare su moduli speciali messi a disposizione degli esibitori dei titoli dagli stabilimenti della Banca d'Italia.

Le domande per i titoli al portatore dovranno essere sottoscritte dai depositanti. Quelle per i titoli nominativi e misti dovranno essere sottoscritte dagli aventi diritto, le cui firme dovranno, su uno dei due esemplari, essere autenticate da un notaio o da un agente di cambio accreditato, ai sensi delle vigenti disposizioni del debito pubblico.

Art. 4.

Gli stabilimenti della Banca d' Italia rilasceranno ai depositanti una ricevuta dei titoli depositati.

Art. 5.

Gli interessi di scadenza fino al 1° luglio 1906, maturati sui titoli nominativi ammessi al rimborso, non riscossi sul titolo prima del deposito di esso per il rimborso, saranno pagati sulla presentazione della ricevuta rilasciata come all'articolo precedente.

Art. 6.

Il rimborso del capitale nominale delle rendite, chiesto dai portatori che non abbiano accettata la conversione nel modo e nei termini precedentemente indicati, avrà luogo presso gli stabilimenti della Banca d'Italia, a partire dal giorno che verrà indicato con decreto del ministro del tesoro da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Insieme al capitale saranno pagati gli interessi 4 0[0 decorsi dal 1° luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello fissato per il rimborso.

Tale rimborso si effettuerà, per i titoli al portatore, sulla semplice presentazione della ricevuta di deposito, opportunamente quietanzata.

I capitali da rimborsare sui certificati nominativi e misti saranno alla data stabilita dal decreto Ministeriale di cui all'art. 3 della citata legge, versati dalle sezioni di R. tesoreria provinciale alla Cassa dei depositi e prestiti unitamente agli interessi 4 0[0 decorsi dal 1° luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello fissato per il rimborso, per essere corrisposti a chi di ragione, osservate le disposizioni e formalità prescritte per tale specie di operazioni.

Se il rimborso sarà chiesto su deposito di titoli al portatore o misti, mancanti di cedole a scadenza posteriore al 1° luglio 1906, l'ammontare delle cedole mancanti sarà detratto dal capitale da rimborsare, in relazione alla scadenza, nella misura indicata dall'art. 1° della legge sopra citata, e verrà depositato nella Cassa dei depositi e prestiti al nome della direzione generale del Debito pubblico per essere poi corrisposto su presentazione delle cedole.

Art. 7.

La trasmissione delle cartelle e dei certificati al nome di rendite 5 e 4 per cento, presentate per il rimborso, avrà luogo, tra le succursali e le agenzie della Banca d'Italia, non situate nei capoluoghi di provincia e gli stabilimenti del rispettivo capoluogo, in franchigia postale.

Art. 8.

I possessori di rendite consolidate 5 per cento lordo e 4 per cento netto residenti all'estero, i quali, a norma della legge sopracitata, intendano di essere rimborsati del capitale nominale di L. 100 per ogni 5 o 4 lire di rendita, dovranno farne domanda, nei giorni dal 2 al 7 luglio 1906 inclusivo, ai corrispondenti del tesoro ita-

liano incaricati del pagamento delle rendite stesse, e cioè:

a Parigi, Casa De Rothschild Frères;
a Londra, Casa N. M. Rothschild & Sons.;
Id. Casa Baring Brothers & C° Ltd.;
Id. Casa C. J. Hambro & Son;
a Berlino, Casa Bleichröder;
Id. Casa Mendelssohn e C.;
Id. Deutsche Bank;
Id. Disconto Gesellschaft;
Id. Berliner Handels-Gesellschaft;
Id. Bank für Handel und. Industrie;
a Vienna, Casa S. M. von Rothschild.

Le domande dovranno essere stese in doppio esemplare. Quelle per i titoli al portatore saranno sottoscritte dai depositanti, e quelle per i titoli nominativi dagli aventi diritto, le cui firme, su uno dei due esemplari, dovranno essere autenticate da un notaio o da un agente di cambio accreditato.

I corrispondenti del tesoro italiano, incaricati come sopra, rilasceranno ai depositanti una ricevuta dei titoli depositati, la quale dovrà essere poi restituita, opportunamente quietanzata, all'atto del pagamento del capitale, da effettuarsi a partire dalla data che sarà fissata dal decreto Ministeriale di cui al precedente art. 6.

Art. 9.

Con altro Nostro decreto saranno stabilite le norme per il ritiro dei titoli 5 per cento lordo o 4 per cento netto, contro rilascio del titolo di nuovo tipo.

Art. 10.

Le operazioni considerate nel presente decreto sono affidate, sotto la propria responsabilità, rispettivamente, alla Banca d'Italia, che esercita il servizio di R. tesoreria provinciale, ed ai corrispondenti del tesoro italiano all'estero, indicati all'art. 8 precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.
GALLO.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

Tortora cav Gerardo, presidente del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma col suo consenso.

Martinelli cav. Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Con R decreto dell'8 marzo 1906, registrato alla Corte dei Conti il 24 stesso mese:

A Dimuro Giovanni, pretore del mandamento di Cicciano, provvisto dello stipendio di L. 300, è concesso l'aumento sessennale in L. 2800 dal 1° agosto 1905.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1906, registrato alla Corte dei conti il 23 dello stesso mese:

All'uditore Giaccone Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Piruliana, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 1° gennaio 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione da imputarsi sul capitolo 8 del bilancio.

Con R. decreto del 22 marzo 1906,

Tutti i decreti Reali e Ministeriali nonchè gli altri atti riguardanti la carriera del sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, cav. Benussi Alessandro, sono rettificati nel senso che al cognome Benussi deve seguire il nome di Giovanni, anzichè quello di Alessandro, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi.

Pirozzi Giovanni Battista, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa per infermità, a tutto novembre 1905, è, a sua domanda, collocato a riposo, per infermità, dal 1° dicembre 1905.

D'Elia Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1906 è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° aprile 1906, presso lo stesso tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Cicala Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Legnago, con l'annua indennità di L. 600 da prelevarsi sul capitolo 26 del bilancio.

Sorrentino Ferdinando, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avellino, tramutato con decreto del 25 gennaio 1906 alla R. procura presso il tribunale di Salerno, dove non ha ancora assunto le sue funzioni, è richiamato nella precedente sede di Avellino.

Ferrara Raffaele, pretore del mandamento di Marsiconuovo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per causa d'infermità, per 4 mesi, dal 1° aprile 1906, con l'assegno della metà dello stipendio.

Rusconi Cesare Alessandro, pretore già titolare del mandamento di Sarnano, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 15 marzo 1906, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi, dal 16 marzo 1906, con l'assegno della metà dello stipendio.

Con R. decreto del 25 marzo 1906:

Caio cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Segala Pietro, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Chiavari.

Pittatore cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Chiavari, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, a sua domanda.

Campora Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Giannone Eugenio, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 5000.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 840,761 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di Mancini *Concetta* di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mancini *Maria-Concetta-Anna-Lucia* di Francesco minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,231,148 per L. 150 al nome di *Blattmann Ida* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Suter Enrico, domiciliata in Pesaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Blatmann, o *Blattmann Maria-Ida-Felicia* fu Emilio, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,148,090 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Rumi Luigia, *Maria* ed Enrico di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rumi Luigia, *Anna-Maria* ed Enrico, ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,157,605 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 630, al nome di *Scarpati Giuseppina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scarpato Giuseppa* fu Giovanni, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 604,472 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 425 al nome di Bascone *Giuseppa* fu Raffaele, vedova di D'Ameli Raffaele domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bascone *Maria-Giuseppa-Anna-Francesca* fu ecc., come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,247,490 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 500, al nome di Chiodi Giuseppe di *Vincenzo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Chiavari (Genova) e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di *Vincenzo* Chiodi fu Giuseppe, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiodi Giuseppe di *Casimiro-Vincenzo* minore, ecc. e vincolarsi a Chiodi *Casimiro-Vincenzo* fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 30 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 30 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,04 67	103,04 67	103,06 86
4 % *netto*.....	104,75 36	102,75 36	102,77 55
3 1/2 % *netto* .	103,91 87	102,16 87	102,19 —
3 % *lordo*.....	73,06 94	71,86 94	72,48 56

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 28 giugno 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 14.10.

ADAMOLI, ff. di segretario, legge il processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Legge un messaggio del presidente della Camera dei deputati col quale trasmette un disegno di legge d'iniziativa di quel ramo del Parlamento per « Concorso dello Stato nella spesa pel monumento dei Mille sullo scoglio di Quarto ».

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Lorenzini e Taiani per motivi di salute.

Per il senatore Cambray-Digny.

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del prefetto di Firenze il quale dà migliori notizie della salute del senatore Cambray-Digny.

Crede d'interpretare il sentimento unanime del Senato augurando che il miglioramento continui. (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge.

VIGANO' ministro della guerra. Presenta i seguenti disegni di legge:

Organico dell'Amministrazione centrale della guerra;

Modificazioni alle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (Attribuzioni degli Ispettorati);

Modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito (Aumento di un maggior generale per il comando dell'Arma dei carabineri Reali).

Sono dichiarati d'urgenza.

Discussione del disegno di legge : « Modificazioni al titolo quarto « Opere pubbliche » della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata » (N. 241).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAVASOLA, relatore. Ricorda le raccomandazioni svolte nella relazione circa l'esecuzione della legge sulla Basilicata, e dà ragione del seguente ordine del giorno, presentato dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, convinto che i benefizi morali ed economici derivanti dal mantenimento dei vecchi e dei nuovi impegni verso la Basilicata, ricevano intensità e pregio della brevità del tempo di loro attuazione, confida che il Governo del Re spieghi ogni sua autorità e vigoria di mezzi per la più pronta esecuzione della legge 31 marzo 1904 e per la definitiva ricostruzione del comune di Campomaggiore ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Deve riconoscere che purtroppo la legge per la Basilicata è ancora in un periodo preparatorio: la Cassa provinciale non funziona, ed i progetti per la esecuzione delle opere non sono pronti. Ciò si deve principalmente ad un fatto di carattere generale già rilevato in altra discussione: alla deficienza, cioè, di personale. Ed in questa occasione non può fare a meno di raccomandare al Senato che voglia al più presto approvare il progetto di legge, già accolto dall'altro ramo del Parlamento, per aumento del personale del Genio civile.

Promette di provvedere al più presto alla esecuzione della legge per la Basilicata cercando di sorpassare sopra alle piccole difficoltà ed interpretando il sentimento del Parlamento, curare la definitiva ricostruzione di Campomaggiore.

Conchiude felicitandosi col relatore dell'opera di bene che vuole sia compiuta a favore di questo piccolo comune.

CAVASOLA, relatore. Ringrazia vivamente il ministro e prende atto delle dichiarazioni e delle promesse da lui fatte. Confida che vorrà accettare l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale che tende ad incoraggiarlo alla attuazione dei propositi manifestati.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Egli non avrebbe difficoltà di accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, se non fosse trattenuto dalla considerazione che la questione dell'ordine dei lavori è fondamentale nella esecuzione della legge per la Basilicata: da una parte bisogna tener conto degli stanziamenti, dall'altra non bisogna disperdere le forze.

Poichè una Commissione speciale si occupa di tale questione, vorrebbe che l'Ufficio centrale confidasse in tale Commissione e nel ministro.

CADOLINI. Rileva gl'inconvenienti dei frazionamenti dei lavori, derivanti dal fatto che gli stessi stanziamenti sono frazionati, e quindi non si può fare a meno di far procedere contemporaneamente i lavori.

Se il ministro vuol raggiungere il fine che si propone, deve presentare un progetto di legge per modificare quegli stanziamenti.

CAVASOLA, relatore. L'Ufficio centrale raccomanda che si affretti l'escuzione della legge 31 marzo 1904, senza nessuna intenzione di indicare una o un'altra via e vincolare il ministro e la Commissione.

L'Ufficio centrale non fa che constatare che finora non si è data esecuzione alla legge.

Dopo le osservazioni fatte dal ministro, l'Ufficio centrale pro-

pone che sia fatta la seguente aggiunta all'ordine del giorno: alla quinta riga dopo le parole « di loro attuazione » inserire la frase « prende atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici » continuando poi « confida che il Governo ecc. ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di accettare l'ordine del giorno così emendato.

Aggiunge poi che una delle difficoltà che ha ritardato le esecuzione della legge per la Basilicata, e si avrà anche nella esecuzione della legge per la Calabria, è lo spopolamanto della regione, a causa del quale manca la mano d'opera.

Bisogna quindi cercare di attirarvi una immigrazione di lavoratori.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno emendato.

(È approvato).

Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i tre articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Svolgimento di una proposta di aggiunta all'art. 32 (Capo V) del regolamento del Senato.

ARCOLEO. Svolgendo la sua proposta che è del tenore seguente: « Il Senato nomina a squittinio segreto una Commissione permanente composta di cinque membri per le eventuali riforme al regolamento » elogia il senatore Casana per la proposta che egli ha fatto, la quale tende ad ovviare inconvenienti nell'ordine dei lavori del Senato, ed a dissipare ogni dubbio che l'alta assemblea lavori meno dell'altro ramo del Parlamento.

Non entra per ora nel merito di questa proposta.

Osserva che è arduo il portare dei ritocchi al regolamento e accenna a varie modificazioni che vi si dovrebbero portare, o ad alcune lacune da colmare.

La Commissione permanente da lui proposta dovrebbe essere nominata all'aprirsi della nuova Sessione.

Propone che l'esame della sua aggiunta sia deferito allo stesso Ufficio centrale che ha riferito sulla proposta del senatore Casana, perchè esso ha già espresso nella relazione un desiderio consimile.

(La proposta del senatore Arcoleo è presa in considerazione).

CASANA. Espone il dubbio che il medesimo Ufficio centrale che ha riferito sulla sua proposta possa anche essere investito dell'esame di quella del senatore Arcoleo.

ARCOLEO. Proponendo di rinviare l'esame della sua aggiunta allo stesso Ufficio centrale che ha riferito sulla proposta del senatore Casana, ha creduto di fare un atto di cortesia e di conseguenza logica.

Quindi insiste.

PRESIDENTE. Crede che il dubbio espresso dal senatore Casana provenga da un sentimento di delicatezza, poichè niente vi può essere in contrario all'accoglimento di quanto propone il senatore Arcoleo.

CASANA. Se il suo dubbio non ha fondamento, non si oppone alla proposta del senatore Arcoleo.

PRESIDENTE. Osserva che le proposte dei senatori Arcoleo e Casana si connettono e sarebbe meglio discuterle insieme.

ASTENGO. Conviene nell'osservazione del presidente.

MELODIA. Come facente parte dell'Ufficio centrale, che ha esaminato la proposta del senatore Casana, accetta a nome dei colleghi di riferire anche su quella del senatore Arcoleo, ma non nel senso che si debba attendere la nomina della Commissione permanente.

Le due proposte potranno essere discusse in una prossima tornata.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine del giorno del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sabato dovrà discutere l'esercizio provvisorio ed altri progetti di legge.

Chiede la facoltà di ricevere i due progetti di legge per l'esercizio provvisorio che il Governo potesse trasmettere al Senato.

È consentito.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'istruzione pubblica, poste e telegrafi, finanze, grazia e giustizia, e marina, per l'esercizio finanziario 1904-1905 (Nn. 282-284-280-281-285):

Votanti	71
Favorevoli	64
Contrari	7

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nei conti consuntivi dei Ministeri dell'interno e della guerra, per l'esercizio finanziario 1905-905 (Nn. 286 e 287):

Votanti	71
Favorevoli	64
Contrari	7

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-1906 e per i residui degli esercizi 1904-905 e *retro*. Provvedimenti per le partecipazioni del Ministero predetto alla Esposizione internazionale di Milano del 1906 e per le maggiori spese durante l'Esposizione medesima:

Votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, del tesoro, della guerra e dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 28 giugno 1906.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Cameroni, Fabri, Gavazzi, Arnaboldi e Romano.

(Sono conceduti).

Presentazione di disegni di legge.

FUSINATO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta disegni di legge per

Determinazione del numero degli insegnanti straordinarî nelle scuole medie;

Pagamento dei sussidî a Comuni delle Marche e dell'Umbria per le scuole medie;

Applicazione della legge 8 luglio 1904, sulle scuole e i maestri elementari.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica,

rispondendo ai deputati Galli e Santini, rammenta come il direttore della biblioteca Vittorio Emanuele si sia dimesso, considerando pernicioso al funzionamento della biblioteca il decreto col quale veniva istituito, con sede in detta biblioteca, il Comitato nazionale per il museo del risorgimento, ed assicura che il Ministero si adopererà perchè queste dimissioni vengano ritirate.

BOSELLI, premesso che, con la istituzione del Comitato per il museo del risorgimento in Roma, egli non fece che attuare una nobilissima idea dei suoi predecessori, dichiara di non aver mai pensato di escludere da quel Comitato l'illustre bibliotecario della Vittorio Emanuele, nè di nuocere in alcun modo al decoro della biblioteca stessa coll'assegnare al museo una sede veramente adatta e degna, il monumento, cioè, a Vittorio Emanuele.

Dimostra quindi il valore educativo e patriottico della divisata istituzione nella quale confida di avere il consenso di quanti sentono ancora il palpito della patria. (Applausi).

GALLI, pur riconoscendo l'elevatezza del sentimento che mosse l'on. Boselli, lamenta che, col suo provvedimento, sia stata menomata la dignità del prefetto della biblioteca Vittorio Emanuele, sottraendogli la raccolta da lui con tanto amore curata mentre la nuova sede per le pubblicazioni relative al nostro risorgimento è ben lungi dall'essere pronta. Prega quindi il ministro di revocare il provvedimento dell'on. Boselli.

SANTINI, confida che, dopo le parole pronunziate dall'on. Boselli in lode del conte Gnoli, questi non avrà ragione d'insistere nelle date dimissioni e che il provvedimento possa rimanere sospeso fino a che sia giunto il momento in cui possa avere esecuzione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non può consentire con gli onorevoli Montauti e Tizzoni che siano in istato d'abbandono quello di Burlamacca e gli altri canali navigabili che, dal porto di Viareggio, per il lago di Massaciuccoli, vanno a Vecchiano, ed assicura che la loro escavazione sarà regolarmente proseguita.

MONTAUTI, sollecita il Governo a non ritardare più oltre le escavazioni di quei canali i quali si trovano in condizione da impedire trasporti che alimentano numerosi lavoratori (Approvazioni).

Discussione dei disegni di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

RUBINI, relatore, per ragioni d'ordine costituzionale, propone che in fine dell'articolo primo si aggiunga in entrambi i disegni di legge che il Governo fa proprie le modificazioni introdotte dalla Giunta nei disegni di legge medesimi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente.

PANTANO, propone un emendamento per autorizzare il Governo a ridurre i trasporti ferroviari dei nostri vini diretti alla Svizzera, in quella misura che fu, dai negoziatori del trattato con quella nazione, ritenuta indispensabile affinchè la nostra enologia possa sostenere la concorrenza della Spagna.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riterrebbe pericoloso l'ammettere un precedente che metterebbe in dubbio le facoltà del Governo in materia di tariffe ferroviarie, ed assicura che, memore dell'impegno assunto, non esiterà, ove occorra, a ridurre le tariffe per il trasporto dei vini in Svizzera.

PANTANO, dichiarandosi soddisfatto, ritira la sua proposta.

(I disegni legge sono approvati).

Presentazioni di disegni di legge e di relazioni.

MIRABELLO, ministro della marineria, presenta disegni di legge per:

Disposizioni relative al riposo degli assistenti del Genio navale;

Miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della R. marineria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per la proroga dei poteri del R. Commissario degli ospedali di Roma.

DE GENNARO EMILIO presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda.

DE DUCA IPPOLITO presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione di un Consorzio e altri provvedimenti per l'industria zolfifera siciliana.

BIANCHI EMILIO presenta la relazione sopra il disegno di legge per il riordinamento e l'affitto R. terme di Montecatini.

Coordinamento del disegno di legge per provvedimenti a favore delle provincie meridionali,

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, riferisce sul coordinamento; e propone che siano mandate al ministro di agricoltura, industria e commercio le petizioni pervenute alla Commissione.

(La Camera approva).

Discussione dell'inchiesta sulla marina.

GIUSSO, nella sua qualità di presidente della Commissione di inchiesta, dichiara di tenere a disposizione del Governo e del Parlamento i documenti in base ai quali la Commissione medesima ha preso le sue conclusioni.

Avrebbe presentato i documenti medesimi alla presidenza della Camera se questa non si fosse rifiutata di riceverli, a meno che egli avesse consegnati in plico chiuso quelli di indole riservata.

PRESIDENTE. Io ho dichiarato che avrei ricevuto tutti i documenti, mettendoli a disposizione della Camera. Se vi sono documenti d'indole riservata, spetta solo alla Commissione d'inchiesta di farne la cernita e consegnarli in plico chiuso alla presidenza della Camera. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si unisce al presidente della Camera nel rilevare che al presidente della Commissione d'inchiesta, alla quale la Camera riconferma intera la sua fiducia, spetta di separare i documenti dei quali sia ritenuta inopportuna la pubblicazione.

GIUSSO, accetta. (Approvazioni).

ALBASINI, esamina la relazione della Commissione d'inchiesta nella parte che si riferisce alle corazze acquistate dall'industria nazionale.

Rileva che l'amministrazione della marina ha sempre, dal 1884 in poi, usato notevoli preferenze all'industria nazionale, malgrado che dai vari collaudi, risultassero non perfette le piastre di Terni e fino dal 1897 fossero riconosciute di qualità inferiore a quelle Krupp.

Accenna poi agli esperimenti di tiro fatti a Muggiano con le piastre Terni notando che i buoni risultati nel 1899 erano più che altro dovuti, secondo le asserzioni della casa Krupp, all'impiego di proiettili antiquati.

Esamina poi il contratto del 16 febbraio 1903 col quale le acciaierie di Terni vendevano alla marina ben quattromila tonnellate di piastre, e si meraviglia che tale acquisto potesse farsi quando l'unanime consenso dei tecnici, dei quali cita le opinioni, affermava l'incontestata superiorità delle piastre Krupp.

Riferisce i dati relativi alle marine inglese, nord-americana e germanica dai quali risulta che in prevalenza fin dal 1897 erano impiegate le piastre Krupp, mentre da noi si continuavano ad usare le piastre speciali, perchè le acciaierie mancavano degli impianti necessari. Nota in sostanza come in confronto alla scarsità numerica del naviglio avrebbesi dovuto provvedere con la perfezione del materiale (Approvazioni).

Passando ad esaminare l'opera del ministro Mirabello rileva che egli ebbe subito a riconoscere la superiorità delle piastre Krupp sulle Terni, ed iniziò trattative al riguardo con le acciaierie.

Quanto all'argomento addotto dal ministro del buon risultato dato dalla corazzatura delle due nostre navi cedute al Giappone, nota che esso è dovuto in grande parte alla deficienza delle artiglierie russe. (Vive interruzioni — Commenti).

Cita in proposito l'opinione di tecnici.

Vorrebbe conoscere dal ministro perchè non fu fatto l'esperimento richiesto da Krupp e perchè non si seguì il parere del Co-

mitato per il disegno delle navi che voleva che si facesse eseguir dalle Acciaierie il tipo Krupp, comprandone il brevetto. Ed altre domande rivolge al ministro onde porre in piena luce i risultat della inchiesta.

Si astiene dal formulare accuse, ma crede che sia necessario di andare a fondo, alla ricerca delle responsabilità, ricorrendo, se del caso, ad un supplemento di istruttoria, per provvedere agli interessi della marina e della giustizia. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1906 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1906-907, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1906.

Favorevoli 238
Contrari 34

(La Camera approva).

Esercizio provvisorio a tutto il mese di dicembre 1906, del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Favorevoli 241
Contrari 32

(La Camera approva).

Provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna.

Favorevoli 238
Contrari 35

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio — Aliberti — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Ballarini — Barnabei — Barracco — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozero — Bona — Bonacossa — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calleri — Camera —Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardàni — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colosimo — Comandini — Conte — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazzi Vito — Fede — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Furnari — Fusco.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Gattoni — Gattorno — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marcello — Marcora — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Mariotti — Masciantonio — Masi — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Mazziotti — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Montemartini — Morelli Enrico.

Negri-De Salvi — Nitti.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Personè — Petroni — Pini — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Raggio — Raineri — Ravaschieri — Reggio — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rota — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sinibaldi — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tanari — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale — Verzillo — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Barzilai — Bertolini.
Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra.
Danieli.
Fabri.
Gavazzi — Giaccone.
Lucchini Angelo.
Meritani — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.
Pinchia.
Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Romano Giuseppe — Rovasenda.
Turbiglio.

Sono ammalati:

Bonicelli — Bottacchi.
Calvi Giusto.
Dell'Arenella.
Loero.
Malvezzi — Mel.
Pavia.
Rizzetti — Rizzoni.
Toaldi.
Wollemborg.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimati.
Rava.
Suardi.

Presentazione di relazioni.

RUBINI, presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti per riparare alle deficienze della Cassa soccorso della ex rete sicula.

SQUITTI, presenta la relazione sul disegno di legge per una inchiesta sulle condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia.

APRILE, presenta la relazione sul disegno di legge per una inchiesta sulle condizioni degli operai delle miniere in Sardegna.

Seguito della discussione sui risultati dell'inchiesta sulla Marina militare.

MARCELLO, riconosce che la Commissione ha compiuto con coscienza, zelo e coraggio il suo dovere e dichiara di far sue le conclusioni definitive dell'inchiesta, esprimendo la fede che la nostra Marina è indubbiamente capace di avviarsi a quella potenzialità che vuole ogni buon italiano; ma bisogna spendere di più (Bene, Bravo).

Negli ultimi trent'anni l'Armata, in ogni occasione, ha risposto alle aspettative del paese (Benissimo). La stessa Commissione ha reso omaggio al valore del personale tutto intiero. Essa mette in rilievo alcuni abusi e debolezze insieme, indica le vie per le quali potrà diminuire il male.

Devesi convenire come non sia triste privilegio dell'Italia quello di avere, fra tanti suoi industriali e commercianti integerrimi e laboriosi, anche taluni che non rifuggano da deplorevoli inganni. Contro essi debbono di frequente lottare uomini intelligenti, zelanti e amanti del bene, ma che, nuovi a queste insidie, sono portati, per educazione, per abito, per indole ad ammettere in tutti la buona fede.

Spesso però l'arrendevolezza delle Commissioni di collaudo apparisce conseguenza dell'esito, così di frequente sfavorevole, delle controversie portate davanti al giudice e non di rado fu imposta dall'urgenza dei bisogni.

L'oratore ricorda che qualcuno con la scorta di fatti isolati osò tentare d'imbrattare di fango l'onorata divisa del marinaio; ma ricorda altresì di aver vissuto nell'armata i suoi migliori anni; e con tutta coscienza afferma che il personale della marina, lungi dal meritare le basse contumelie alle quali fu fatto segno, dà assai più di quanto sia lecito attendere da esso, date le deficienze organiche e gli ordinamenti imperfetti (Bene — Bravo).

L'oratore tratteggia poi quello che si intende per preparazione alla guerra. Una preparazione degna di questo nome è inconcepibile se alla guerra tutto non sia adeguatamente ed efficacemente coordinato e predisposto.

Il non provvedere con sufficiente larghezza di mezzi, risulta colpevole per le eventualità di un conflitto, perchè diventa inutile sacrificio il denaro tolto all'attività economica dei cittadini.

Data la inevitabile instabilità dei ministri della marina, è necessario che il buon funzionamento della marina possa essere assicurato anche all'infuori dell'azione personale del ministro. Bisogna, che ove anche non si voglia arrivare alla istituzione di un comando della marina, si ritorni a quella concezione dell'ufficio di stato maggiore, che mostrò di avere il Brin quando chiamò il Saint-Bon a coprire pel primo quella carica importantissima. Inoltre l'ammiraglio, destinato a comandante supremo in tempo di guerra dovrebbe avere sino dal tempo di pace il comando di tutte le forze armate.

Altrettanto dicasi per tutte le destinazioni a terra ed a bordo, perchè all'atto della dichiarazione di guerra, sarebbe pericoloso dover fare assegnamento su uomini nuovi agli uffici.

A proposito della radiazione di navi antiquate l'oratore dice che deve essere fatta sempre con prudente criterio, al fine di ottenere che in un prossimo avvenire ogni unità rappresenti un valore militare o risponda alla necessità di un servigio.

È proprio degli organismi forti espellere spontaneamente ogni germe di debolezza; e la prima radiazione di navi, proposta dal Saint-Bon fu preludio per la nostsa armata di quell'èra di floridezza che ci portò ad occupare il terzo posto fra le marine del mondo; posto non mai prima, non mai dopo raggiunto. Così segni questa seconda selezione, conclude l'oratore, il periodo di una nuova resurrezione, e collochi la marina italiana al posto, che compete alla marina di un paese non nuovo ai più alti destini (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ARLOTTA, relatore pel bilancio della marina durante gli ultimi cinque anni, ebbe occasione di sollevare molte fra le questioni, che oggi tengono agitata la pubblica opinione.

Chiamato ad esprimere il proprio giudizio sopra gli atti amministrativi dei principali uomini della marina, si trova diviso fra i sentimenti di stima, che nutre per essi, ed il severo esame di una Commissione di inchiesta, il cui lavoro è stato accolto con innegabile emozione, ma le cui conclusioni non possono essere tutte egualmente accettate senza discussione.

Si rallegra di vedere confermato il più lusinghiero giudizio sulle qualità del personale. Ottimi i marinai, superiori sotto molti rapporti a quelli delle altre marine; intelligenti i sottufficiali; eccellenti gli ufficiali, dotti ed animati dallo spirito del sacrifizio e del dovere.

Or come l'Amministrazione della marina ha potuto dar luogo a tante critiche, spesso ingiuste ed esagerate? L'oratore ne vede la ragione, oltre che in alcune cause comuni a tutte le amministrazioni italiane, anche nelle conseguenze di un passato non ancora liquidato, e sopra ogni altro nell'eccessivo accentramento di attribuzioni nelle mani dei ministri. I ministri della marina sono da noi ad un tempo ammiragli preparatori delle operazioni guerresche, ideatori di costruzioni navali ed amministratori. Occorre scindere tante responsabilità, separando la parte militare da quella amministrativa.

Desidera i grandi comandi prestabiliti in tempo di pace, con esclusione del criterio dell'anzianità. Loda la Commissione per le sue parole sulla selezione nella carriera, riservando i più elevati posti ai migliori. Chiede la separazione del servizio tecnico e la riorganizzazione degli arsenali pel loro maggiore rendimento industriale. Parla dei servizi amministrativi, ed è d'accordo con la Commissione sulla necessità di riformare i contratti di fornitura, i cui capitolati hanno carattere essenzialmente anti-industriale. Tutti gli onesti industriali sono coi metodi attuali allontanati dalle gare per lasciare il campo o al grande monopolio o ai piccoli imbroglioni (Benissimo) e loda la semplicità dei contratti dell'ammiragliato inglese.

Osserva quindi che gli uomini che ressero la marina possono aver commesso errori amministrativi, ma la loro rispettabilità personale non è affatto menomata dalla lettura attenta della relazione. Cadono perciò le accuse di carattere personale (Benissimo).

Trova che l'intonazione generale della relazione stessa, improntata ad un pessimismo eccessivo, non corrisponde alla realtà delle cose e neppure al suo proprio contenuto (Approvazioni — Commenti). Citerà tre esempi più importanti, i quali involgono le tre più grosse questioni: le corazze, i cannoni, le costruzioni navali.

In materia di corazze, rammenta come egli fu il primo ad elevare la voce contro gli eccessivi guadagni della Terni, fin dal 1903. Ne vennero dibattiti giudiziari e parlamentari.

Ricorda le sue parole, riportate anche dalla Commissione d'inchiesta, contro il monopolio industriale della Terni.

Strano però a dirsi, la Commissione d'inchiesta venne meno al primo e suo più impellente ufficio, non interrogando mai i rappresentanti della Società, non contestando loro nessun fatto, nessun documento (Approvazioni). Ed oggi essi negano pubblicamente le risultanze dell'inchiesta, o vi spargono a piene mani il dubbio. Ora che si direbbe, chiede l'oratore, di una istruttoria giudiziaria, nella quale l'imputato non fosse mai udito e le imputazioni non gli fossero mai contestate? (Approvazioni — Commenti — Interruzioni).

Parla della proposta fatta dalla Commissione per la creazione di una acciaieria dello Stato; e la dice non nuova e di non facile attuazione.

Propone di incoraggiare l'impianto in Italia di una seconda grande fabbrica di corazze, assicurandole lavoro, con equa partecipazione dello Stato agli utili.

Pei cannoni concorda pienamente col giudizio dell'on. Mirabello. Essi sono certamente ottimi, fra i migliori che esistano al mondo (Commenti).

Il pessimismo della Commissione non è dunque affatto giustificato (Commenti).

Rileva che la casa Armstrong si lagna di non essere mai stata interrogata dalla Commissione, e ne contesta ad una ad una tutte le affermazioni. Perchè questa mancanza d'indagini presso gli interessati? Non sembra alla Commissione che essa scuota tutto il prestigio delle sue conclusioni? (Interruzione del deputato Franchetti - Commenti).

Per le costruzioni navali l'oratore concorda con molto fra le osservazioni della Commissione. Tuttavia anche su questo punto l'intonazione della Commissione è troppo pessimista.

Nega che le nostre navi sieno scadenti. Le navi del tipo *Vittorio Emanuele* sono oggetto dei più lusinghieri giudizi dei critici stranieri. L'oratore cita molti brani della autorevolissima pubblicazione di Lord Brassey, tutti favorevoli a quel tipo di navi, che certo fa onore all' ingegneria italiana (Commenti - Interruzioni).

La partecipazione di due navi della nostra flotta a tutta la guerra russo-giapponese ci deve essere oggetto di grande conforto.

Il *Kasuga* ed il *Nishin*, costruiti a Sampierdarena, con cannoni di Pozzuoli e con corazze italiane, si comportarono splendidamente, sia in navigazione, sia durante diciotto mesi dinanzi a Port Arthur, sia alla battaglia di Tsushima, ove furono sempre in prima linea al fuoco, ricevendo molti colpi di grosso calibro sulle corazze.

Quale prova migliore che le nostre navi non sono inferiori a quelle di altre nazioni? (Commenti — Approvazioni).

Conchiude dicendo che i principali uomini della marina escono a fronte alta dalla dura prova; che la Commissione, composta da uomini onorandi, fece un lavoro sotto molti aspetti commendevolissimo; ma che, trascinata dal proprio zelo pel pubblico bene, trapassò in certi casi i limiti di un equanime giudizio.

Esorta a considerare chiuso il periodo delle polemiche e delle accuse, e rivolge un caldo appello a tutti gli uomini di buona volontà perchè uniscano i loro sforzi onde dare alla patria quella marineria grande, forte, potente, che essa ha il diritto di avere. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore — Rumori all'estrema sinistra).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

ORLANDO V. E., presenta la relazione sul riscatto delle Meridionali.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per proroga dei termini dell'esercizio delle ferrovie secondarie romane.

BOSELLI, presenta la relazione sul disegno di legge relativo al politecnico di Torino.

Seguito della discussione sulla inchiesta sulla marina militare.

BETTÒLO (Segni di attenzione), rileva come tutte le censure che la relazione sull' inchiesta rivolge all'Amministrazione della marina, possano riassumersi nella seguente formola: « Le nostre navi, che tanti sacrifizi costarono, sono mal difese e male armate, perchè, più che l' interesse supremo della difesa nazionale, prevalse il tornaconto industriale ».

Lasciando ai ministri, che lo hanno preceduto e seguito al Governo, il compito di rispondere più particolarmente agli addebiti che toccano l'Amministrazione della marina, durante i loro Ministeri, egli si propone di dimostrare quanto il giudizio della Commissione d'inchiesta sia ingiusto e severo. E, riferendosi agli atti della sua amministrazione, considera le censure che le vennero rivolte, durante i tredici mesi del suo ministero, cioè dal 14 maggio 1899 al 24 giugno 1900.

Entro tali limiti, esamina il contratto stipulato nel 1899 con la Terni per la corazzatura del *Benedetto Brin*, della *Regina Margherita* e del *Ferruccio*, il capitolato per l'acquisto di 200 granate da 203, presso la ditta Armstrong; i collaudi eseguiti per l'accettazione di 8000 granate da 76 millimetri, commesse alla ditta Glisenti, prima ch'egli fosse chiamato al Ministero.

Non parlerà di collaudi, di corazze di cannoni, di projettili di medio e grosso calibro, perchè durante il suo Ministero nessun lotto di corazze, di projettili della specie indicata, nessun cannone venne fornito alla marina.

« Contratto 1899 per corazze ». Lo esamina sotto i rapporti economici e sotto quelli tecnici. In ordine ai primi, osserva avere egli altre volte dichiarato che lo Stato ebbe ordinariamente a pagare troppo cari i prodotti della Terni, avuto riguardo ai sacrifizi sostenuti dal paese per promuovere e far progredire quell'industria: ma ricorda che, in fatto di corazze, lo Stato non si trovò mai sufficientemente armato contro le pretese di quell'industria, le quali, pur essendo elevate, sono tuttavia inferiori a quelle, che derivano dalle offerte degli stabilimenti esteri, e che, in conseguenza di ciò, manca la possibilità di valersi di quell'elemento moderatore, che è la concorrenza.

Illustra quest'affermazione con citazioni documentate, per venire poi a conchiudere che l'Amministrazione della marina nel contratto del 1899 ha potuto ottenere pur qualcosa, per quanto non sia tutto ciò che era desiderabile, con il ribasso del 10 per cento: il quale, riferito alla somma complessiva di 16 milioni spesa in base a quel contratto, rappresenta il non disprezzabile risparmio di oltre un milione e mezzo. Nota come tale risparmio fosse il primo ottenuto dalla Società Terni, e come esso fosse conseguito in un momento di crisi siderurgica, nella quale carbone e ghisa avevano raggiunto prezzi eccezionali.

Rispetto ai rapporti tecnici, l'oratore ricorda le vicende, attraverso le quali passò la preparazione del contratto del 1899. Il Brin aveva interessato la Terni ad acquistare il brevetto Krupp; questi fece una domanda che parve eccessiva così alla Terni come al Brin, il quale tuttavia faceva noto alla Società Terni che era desiderabile che le corazze delle navi future possedessero quella immunità delle spaccature passanti, che costituiva la caratteristica delle piastre Krupp.

Accenna come questa raccomandazione inducesse la Società Terni ad istituire quelle prove di corazze esperimentali, che ebbero la loro soluzione, con i risultati ottenuti il 23 maggio 1899, a mezzo di un campione di quelle corazze stesse, che fu noto con il nome di corazza speciale Terni.

Ricorda come, assunta la direzione del Ministero, egli avesse trovato un contratto, preparato sotto l'Amministrazione precedente alla sua, nel quale erano comprese le corazze brevettate Terni, e come le corazze speciali Terni venissero nel contratto stesso sostituite alle brevettate, su proposta della Terni, dopo la sopraddetta prova del 23 maggio 1899.

Essendo pertanto tali le condizioni delle cose, allorchè per ragione d'ufficio, egli ebbe ad occuparsi della pratica, bisognava considerare: che presso le acciaierie di Terni non si era iniziato impianto alcuno per la frabbricazione delle corazze speciali, mentre nella fabbricazione delle corazze brevettate, quello stabilimento aveva acquistata una larga esperienza, avendovi, impratichite le maestranze e il personale dirigente; - che, in ordine alla qualità protettiva delle corazze, quella Krupp non aveva ancora raggiunto il valore, che successivi perfezionamenti le assegnarono più tardi, mentre nessuna ragione autorizzava a ritenere meno che buone le corazze brevettate Terni; - che le autorità tecniche nazionali ed estere ritenevano che, per il differente modo di resistere all'urto dei proiettili, non era praticamente accertato la corazza Krupp dovesse preferirsi a quella brevettata Terni (Commenti).

E qui l'oratore, per comprovare tale affermazione, produce copiosa serie di giudizi emessi da autorità straniere e nazionali, e da consessi tecnici nelle loro deliberazioni ufficiali; mentre, per riferirsi alle opinioni, che prevalevano all'estero, si vale di un documento ufficiale preparato presso il Ministero della marina, in base ad elementi di fatto attendibilissimi, per l'autorità della fonte da cui sono ricavati. Quel documento consiste in un prospetto.

che comprende tutte le navi varate per conto dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, della Russia, dell'Austria, degli Stati Uniti d'America, del Giappone, nel quinquennio 1895-1900, con l'indicazione della specie di corazzatura ond'esse sono difese.

Osserva come da quel prospetto si desumono i seguenti fatti:

Dal giorno in cui Krupp prese il brevetto, cioè dal 1895 fino ai primi mesi del 1899, tutte le navi che, in numero di ben 37, furono varate per conto delle principali nazioni, ad eccezione di una sola corazzata inglese, la *Irresistibile*, ebbero la corazzatura formata con piastre Harvey, che, come è noto, si ritiene corrispondano alle corazze brevettate Terni.

Durante tutto il quinquennio 1896-900, nel quale si comprendono la stipulazione del contratto 1899 e le trattative che la precedettero, si vararono per le anzidette nazioni marittime 72 navi da battaglia, delle quali 57 furono munite di corazze Harvey e 15 di corazze Krupp; cioè sull'80 per cento di esse furono applicate le corazze Harvey e solamente sul 20 per cento le corazze Krupp.

Tutte le navi varate nello stesso quinquennio, per la Francia, l'Austria, gli Stati-Uniti d'America, il Giappone, furono difese con corazze Harvey.

Riferendosi poi anche a tempi più recenti, l'oratore osserva che anche ultimamente in Francia venne varata una potente nave da battaglia, l'*Ernest Rénan*, cui fu applicata la corazza Harvey (Commenti).

Nota come, del resto, il contratto del 1899 abbia avuto tutte le sanzioni volute dalla legge e sia stato circondato dalle migliori garanzie. In relazione poi alle condizioni di collaudo, spiega come esse siano tali da assicurare la bontà del materiale, riferendosi pure a quello in uso presso le marine straniere.

(L'oratore si riposa per brevi istanti).

Passando ad esaminare l'altro appunto di avere preferito le granate Armstrong alle Krupp, fornisce esaurienti spiegazioni, in base alle quali è dimostrato che l'Amministrazione della marina non poteva fare altrimenti, trattandosi di provvedere all'urgente bisogno di fornire di munizioni la *Garibaldi* e la *Varese*, senza impegnare l'avvenire, che la migliore soluzione, relativa al nostro munizionamento, non voleva pregiudicata.

Parla infine dell'addebito rivolto ai collaudi relativi all'accettazione di 8000 granate da 76 millimetri; e dimostra come la relazione sull'inchiesta sia stata monca nel produrre i documenti che si riferiscono a tale pratica, e come, in conseguenza, abbia pronunziato un giudizio esagerato, perchè basato sopra indagini incomplete (Interruzioni del deputato Franchetti — Commenti).

Entrando poi in modo più generale a considerare i giudizi manifestati dalla relazione, l'oratore osserva come questi scaturiscano da un esame incompleto, unilaterale, di elementi isolati, elevando a sistemi-fatti, che sono da considerarsi come eccezioni, senza commisurarne l'importanza in relazione a tutte le circostanze, che possono aver determinato una data deliberazione od un dato indirizzo.

Onde non è a meravigliarsi se quei giudizi siano in generale informati a uno spirito di pessimismo e se essi hanno potuto produrre nella pubblica opinione un'impressione, che non era, nè poteva essere, nell'animo degli egregi uomini che componevano la Commissione, nè in quello del suo relatore, il quale nella seduta del 16 giugno del decorso anno, riferendosi alle indagini fatte sulla fornitura delle corazze, dichiarava che nulla in tutto quello che è stato visto ed esaminato dalla Commissione d'inchiesta, autorizza a sospettare, per parte di nessuno, il menomo dubbio, la menoma traccia di cosa che non sia perfettamente delicata e corretta. (Approvazioni).

Deplora tuttavia che la relazione, per la forma di cui è vestita e pei modi sui quali è intessuta, si presti, nonchè a risvegliare quelle gravi preoccupazioni, di cui si è fatta eco la stampa di ogni colore, ma bensì ad alimentare quei sospetti e quelle malignità, onde altri si compiacquero. (Commenti).

Tratta dei rapporti fra lo Stato e l'industria, ed afferma che nelle relazioni intercedute fra l'industria e l'Amministrazione della marina; questa ha sempre uniformato l'opera sua agli interessi supremi del paese. (Vive approvazioni — Applausi).

Per la parte, che può più direttamente toccare la responsabilità dell'Amministrazione, nel tempo in cui l'oratore fu ministro, e le sue tendenze personali, cita alcuni fatti sintomatici, dai quali risulta come si seppe resistere alle pretese dell'industria, quando queste parvero eccessive, e come si seppe, in ogni caso, commisurare la forma e la misura della protezione a quella rigidità, che è intesa ad evitare che la protezione degeneri in un pericoloso favoritismo.

Accenna ai provvedimenti d'indole organica, amministrativa e tecnica, consigliati dalla Commissione d'inchiesta, e così conchiude:

Mi lusingo che le considerazioni, che mi studiai di svolgervi nella forma più semplice, siano valse a temperare ed a correggere quei giudizi, che confido avervi dimostrato fondarsi sopra indagini incomplete o male interpretate; cosicchè dell'opera della Commissione rimanga integra solamente quella parte oggettiva, che mira a richiamare la pubblica opinione sopra i grandi interessi della marina, e tutelarvi con opportuni provvedimenti, conferendo ai poteri pubblici maggiore autorità per promuoverli ed applicarli.

Se a questo altissimo scopo avranno in qualche misura potuto contribuire, come vuolsi da alcuno, dolorosi momenti della mia vita pubblica, non me ne dorrò, per quanto ingiuste e scellerate siano state le accuse, onde in altra circostanza si tentò di ferirmi in ciò che vi sia di più sacro, per quanto grandi siano state le amarezze recate all'animo mio.

Ma tale è l'alea della vita pubblica, specie per chi sdegni di transigere con la coscienza e la dignità per pagare un premio di assicurazione a tutela della propria rispettabilità (Approvazioni). E l'interesse supremo della marina vale ben anche il sacrificio di ogni più legittimo risentimento! (Vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

ALESSIO, presenta la relazione sul disegno di legge, relativo alle rivendite di privative.

VIGANO', ministro della guerra, presenta un disegno di legge per la vendita di immobili militari al comune di Palmanova.

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto accordare una sessione di esami di diploma a quei giovani che, dopo avere compiuto regolarmente i due corsi della ora soppressa scuola diplomatica coloniale, terminarono nella sessione di luglio 1905 gli esami speciali, e che, non essendo stati in alcun modo avvertiti che quella era l'ultima sessione concessa, si erano riservato di dare l'esame di diploma nella sessione di ottobre.

« Canevari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro del tesoro sui provvedimenti e sulle proposte della Commissione pel concorso al posto di direttore della Zecca di Roma.

« Brunialti ».

« Interroghiamo il ministro degli affari esteri circa l'espulsione dalla Svizzera degli italiani Eugenio Montanari e Ottavio Dinale.

« Comandini, Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere il motivo per cui il Comune di Montecilfone (Campobasso) rimane tuttora senza titolare dell'ufficio di conciliazione e senza alcuno che ne faccia le veci, a detrimento della giustizia e con l'immenso danno di quella cittadinanza.

« Leone ».

« Chiedo d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda bandire per il prossimo anno scolastico i concorsi nella scuola media di commercio di Napoli, mettendo fine a incarichi dati provvisoriamente e provvedendo al regolare funzionamento di quella scuola.

« Nitti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intendasi finalmente utilizzare in tutta la sua potenzialità la linea Firenze-Faenza, costata più di cento milioni allo Stato.

« Rosadi ».

La seduta termina alle 20,30.

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 giugno 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale di Chieti.

Discussione del disegno di legge per soprassoldi indennità ai Reali carabinieri.

GIULIANI applaude al concetto che ha inspirato il disegno di legge, considerando il disegno di legge medesimo come un primo passo verso l'aumento del numero dei carabinieri e delle stazioni.

SANTINI raccomanda che si provveda ad assicurare le rafferme nell'arma dei carabinieri, in questo tempo veramente benemeria, ed a tutelare anche il decoro dell'arma stessa.

FALCONI NICOLA si unisce alle raccomandazioni del preopinante.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, si associa ai sentimenti espressi da tutti gli oratori in favore dell'arma dei carabinieri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura l'on. Santini che le richieste di rafferma sono maggiori di quelle che la legge consenta di ammettere, e che perciò studierà se non convenga aumentarne il numero, onde ottenere altro apprezzabile miglioramento dell'arma (Benissimo).

Si riserva altresì di studiare a quest'uopo anche provvedimenti d'indole economica.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per modificazione degli organici della pubblica sicurezza.

CHIESA desidererebbe che le spese che i Comuni sostengono per la pubblica sicurezza venissero consolidate nella media dell'ultimo triennio, lamentando che esse vadano sempre più crescendo, mentre poi fra le guardie si manifesta una certa agitazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esclude assolutamente che nel corpo della pubblica sicurezza siavi agitazione alcuna (Benissimo — Bravo) e deplora che voci allarmanti siano state divulgate anche su giornali tra i più moderati (Approvazioni).

Assicura poi che col presente disegno di legge non si aggravano le finanze dei Comuni, ma si assicura ai Comuni stessi il numero di guardie al quale essi hanno diritto in rapporto al loro contributo.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di una relazione.

FARINET F., a nome dell'on. Goglio presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Vidracco al mandamento di Castellamonte.

Discussione del disegno di legge per modificazione dei ruoli organici dell'amministrazione provinciale dell'interno.

ROCCO approva l'aumento dei ragionieri introdotti dalla Giunta generale del bilancio; ma non può approvare la riduzione da essa recata nel numero dei nuovi consiglieri e prega il ministro di insistere nella sua proposta relativa all'aumento dei consiglieri.

MEZZANOTTE si unisce all'on. Rocco nel pregare il presidente del Consiglio di aumentare dieci consiglieri, magari diminuendo di altrettanto il numero dei ragionieri.

LARIZZA si compiace dei notevoli miglioramenti che questo disegno di legge arreca alle condizioni dei funzionari dell'amministrazione provinciale dell'interno; ma raccomanda che anche i funzionari di seconda categoria abbiano la loro rappresentanza in una Commissione speciale per gli organici.

Raccomanda altresì di perfezionare la funzione ispettiva sulle Amministrazioni comunali (Bene).

DI STEFANO si associa alle osservazioni dell' on. Rocco per un aumento nei posti di consigliere. Raccomanda che si mettano in pianta stabile gli scrivani delle prefetture e che si faciliti loro il modo di presentarsi agli esami per ufficiale d'ordine.

FALCONI ricorda che il Governo ha in varie occasioni promesso di migliorare le condizioni degli scrivani di prefettura, e prega il presidente del Consiglio di sistemare definitivamente questi modesti funzionari.

CORNAGGIA segnala al ministro le dolorose condizioni degli uscieri e degli inservienti nell'Amministrazione provinciale, e lo prega di provvedere a migliorarle efficacemente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che questo disegno di legge migliora in modo sensibile il trattamento del personale dell'Amministrazione provinciale.

Il servizio che più ha bisogno di essere rinforzato è quello della ragioneria, ed appunto per questo si aumentano ora settanta posti di ragioniere. Il numero dei consiglieri si è tenuto un po' più ristretto, perchè non in tutte le prefetture i consiglieri mancano, e soprattutto perchè, se mai, bisognerebbe crescere ancora il numero dei ragionieri (Benissimo).

Prega perciò la Camera di approvare il disegno di legge, che non è l'ultima parola in argomento. Nota che anche per gli scrivani e per gli uscieri, qualche cosa si fa, ed in ogni modo terrà conto delle raccomandazioni che gli sono state rivolte.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, si compiace del favorevole accoglimento fatto alle proposte della Giunta e conviene nelle osservazioni fatte dal presidente del Consiglio circa la convenienza di aumentare preferibilmente il numero dei ragionieri.

Dichiara poi che la Giunta del bilancio ha deliberato che gli organici debbano essere deferiti ad una sola Commissione affinchè siano esaminati con uniformità di criteri e fa in questo senso raccomandazione al Governo.

DE TILLA, si associa alle considerazioni svolte dagli onorevoli Di Stefano e Falconi.

CHIESA, è di avviso che l'aumento del numero dei ragionieri dovrebbe essere accompagnato da un riordinamento del servizio in senso democratico per renderlo anche più efficace.

LUCCA, si compiace del miglioramento che si ottiene col disegno di legge, esortando il ministro a voler proseguire in questa via, elevando i ragionieri non solo di numero, ma anche di dignità. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, fa osservare all'on. Lucca che molto già è stato fatto per elevare la importanza dell'ufficio dei ragionieri. Non crede poi politicamente possibile la riforma vagheggiata dall'on. Chiesa circa il servizio di ragioneria.

MEZZANOTTE, all'art. 1 aveva presentato la proposta di elevare a settanta il numero dei consiglieri, ma la ritira convertendola in raccomandazione.

(Sono approvati gli articoli della legge).

(Senza discussione si approvano tre disegni di legge per variazioni in altrettanti bilanci).

Discussione del disegno di legge: Aggregazione del comune di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli.

FALCONI NICOLA, accennati i precedenti parlamentari di questa proposta di legge, contesta alcuni dei dati di fatto sui quali si fonda, e in via di espediente propone che il feudo di San Martino e Cantalupo e quello delle Fucende Piane restino aggregati al mandamento di Capracotta.

FERRI GIACOMO si meraviglia che l'on. Falconi combatta ora questa proposta di legge; e dichiara di avere assunto l'impegno di sostenerla per assoluta ragione di giustizia.

GALLO, ministro di grazia e giustizia. Nota che la posizione dei luoghi rende assolutamente impossibile che il comune di San Pietro Avellana continui a rimanere nelle presenti condizioni. Trattasi di una questione non solo di giustizia, ma di ordine pubblico, della quale il Governo non si può disinteressare. Raccomanda per ciò alla Camera l'approvazione della proposta di legge (Bene).

VENDITTI, della Commissione, dichiara che la questione è stata studiata con cura dalla Commissione, la quale si è persuasa che per ragioni topografiche San Pietro Avellana non possa rimanere aggregato a Capracotta, senza che ne soffrano le ragioni della giustizia e dell'ordine pubblico.

FALCONI NICOLA aggiunge che il comune di Capracotta sta facendo gli studi per facilitare le comunicazioni con San Pietro Avellana, riducendo la distanza a soli dodici chilometri di strada rotabile.

FERRI GIACOMO insiste nelle sue affermazioni.

(È approvato l'art. 1°).

GALLO, ministro di grazia e giustizia, e VENDITTI, della Commissione, non accettano la proposta dell'on. Falconi all'articolo 2.

(Non è approvata e si approva l'art. 2 ed ultimo).

Discussione del disegno di legge: Impianto di fili aerei di trasporto.

CASSUTO rileva la convenienza di esentare dalla servitù le aree completamente recinte di muri. Quanto alla indennità vorrebbe che la sua determinazione non fosse sottratta alla autorità giudiziaria e che fosse stabilita in seguito a perizia del pretore locale.

CAVAGNARI, consente nelle osservazioni dell'on. Cassuto e rileva la convenienza di contemperare l'oggetto del disegno di legge con le ragioni della proprietà privata, attenuando gli effetti della servitù e determinando meglio la procedura per conseguire le indennità.

TORRIGIANI, rileva la gravità del principio contenuto nel disegno di legge, e per meglio ponderarne le conseguenze, propone il rinvio della discussione.

VENDITTI, si associa alle proposta sospensiva.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, ritiene esagerati i timori espressi circa le conseguenze di questo disegno di legge.

Consente ad ogni modo che ne sia rimessa ad altra seduta la discussione.

Presentazione di una relazione.

SPALLANZANI, presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione della spesa di L. 95,000 per l'acquisto di locali e per i lavori del palazzo demaniale detto della Consolazione in Genova.

La seduta termina alle 13.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Aroldi che anche nello sciopero di Molinella il Governo ha rispettato la neutralità. Se l'onorevole Aroldi ha fatti specifici, li enunci.

AROLDI indicherà al Governo fatti dai quali risulta che la neutralità non fu rispettata.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura l'onorevole Maresca che si è provveduto alla deficienza numerica del personale giudicante e inquirente presso il tribunale di Lecce.

MARESCA rileva che i provvedimenti non sono sufficienti.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Maresca che il regolamento per l'esecuzione della legge che riguarda la conversione in regie delle scuole modie secondarie, era da tempo allestito; ma ne fu ritardata la pubblicazione in seguito ad osservazioni della Corte dei conti, che resero necessaria la presentazione di un disegno di legge sul quale ha già riferito l'onorevole Alfonso Lucifero. Approvato questo disegno di legge, il regolamento verrà pubblicato.

MARESCA, confida che la pubblicazione non sia per essere più oltre ritardata.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'onorevole Maresca che non è di competenza del suo Ministero l'interrogazione di lui diretta a conseguire che le condizioni delle campagne siano perequate a quelle delle città rispetto alla economia e alla sicurezza nella trasmissione del denaro. Se l'on. Maresca farà delle proposte che interessino il Ministero del tesoro, questo le esaminerà con benevolenza.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, per le trasmissioni di danaro non si possono equiparare le condizioni dei piccoli a quelle dei grandi centri; perchè i mezzi e le garanzie che si hanno nella città non si possono avere nei Comuni rurali.

MARESCA dichiara che convertirà l'interrogazione in interpellanza.

Presentazione di una relazione.

SAPORITO, presenta la relazione sul disegno di legge per trasporto di fondi riguardanti le pensioni.

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Maggiori stanziamenti nel bilancio del Ministero dell'interno, per soprassoldi e indennità ai reali carabinieri.

Favorevoli 207
Contrari 22

(La Camera approva).

Modificazioni all'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e del corpo delle guardie di città e miglioramenti economici.

Favorevoli 211
Contrari 19

(La Camera approva).

Modificazioni ai ruoli organici e agli stipendi dei funzionari ed impiegati dell'Amministrazione provinciale dell'interno.

Favorevoli 213
Contrari 18

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 202
Contrari 31

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 227
Contrari 25

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni o di equivalenti diminuzioni di stanziamento sopra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 209
Contrari 23

(La Camera approva).

Aggregazione del comune di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli.

Favorevoli 196
Contrari 38

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albertini — Alessio — Aprile — Arigò — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Ballarini — Barnabei — Barracco — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertetti — Bettòlo — Bizzozero — Bona — Bonacossa — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carcano — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Conturini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciartoso — Cicarelli — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci Pisanelli — Colejanni — Colosimo — Comandini — Cornaggia — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Francesco — Fasce — Fazzi Vito — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Gattoni — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Guerritore.

Lacava — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Maraini Clemente — Marcora — Maresca — Marescalchi — Margheri — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Modestino — Montauti — Montemartini — Morelli Enrico.

Negri De Salvi — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Personè — Petroni — Pini — Pipitone — Pistoia — Placido — Podestà — Pompili — Pozzo Marco.

Quistini.

Raccuini — Reggio — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Reggio — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo — Rummo.

Salvia — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spallanzani — Spirito Francesco — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tanari — Tecchio — Teodori — Teso — Torraca — Torrigiani.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Verzillo — Vicini — Villa.

Zabeo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Arnaboldi.
Baragiola — Barzilai — Bastogi — Bertolini.
Calissano — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Compans.
Danieli.
Fabri.
Gavazzi.
Meritani — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.
Nuvoloni.
Pinchia.
Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rovasenda.

Sono ammalati:

Bonicelli — Bottacchi.
Calvi Giusto.
Dell'Arenella.
Loero.
Malvezzi — Mel.
Pavia.
Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe.
Toaldi.
Wollemborg.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimati
Suardi.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (segni di attenzione), presenta un disegno di legge per la conversione della rendita. (Applausi generali e prolungati).

Per evitare speculazioni nocive, occorre che sia deliberato oggi sul disegno di legge da entrambe le Camere (Vivissime approvazioni — Nuovi applausi).

Propone quindi che si inscriva nell'ordine del giorno il disegno di legge (Gli uscieri ne fanno la distribuzione).

Se la Camera, come non dubita, approverà la proposta, chiede che sia deferita al presidente la nomina di una Commissione che proceda immediatamente all'esame pel disegno di legge.

PRESIDENTE, a norma dell'art. 76 del regolamento, dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta del presidente del Consiglio.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato di votazione:

Presenti e votanti 255
Favorevoli 239
Contrari 16

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio — Aprile — Arigò — Arlotta — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Barnabei — Barracco — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozzero — Bona — Bonacossa — Boselli — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Calvi Gaetano — Camera — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carcano — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colosimo — Comandini — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danec — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Paolo Anania — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gatti — Gattoni — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Maraini Clemente — Marcello — Marcora — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Masselli — Matteucci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Modestino — Montauti — Montemartini — Morelli Enrico.

Negri de Salvi — Nitti.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando V. E. — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pansini — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Personè — Petroni — Pini — Pipitone — Pistoja — Placido — Pompilj — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Reggio — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spallanzani — Spirito Francesco — Staglianò — Strigari.

Tanari — Tecchio — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Verzillo — Vicini — Villa.

Zabeo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Arnaboldi.

Baragiola — Barzilai — Bastogi — Bertolini.

Calissano — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Compans.

Danieli.

Fabri.

Gavazzi.

Meritani — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Nuvoloni.

Pinchia.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rovasenda.

Sono ammalati:

Bonicelli — Bottacchi.

Calvi Giusto.

Dell'Arenella.

Loero.

Malvezzi — Mel.

Pavia.

Rizzetti — Rizzone — Romano Giuseppe

Toaldi.

Wollemborg.

Zella-Melillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimati.

Suardi.

PRESIDENTE, essendosi superata la maggioranza dei tre quarti, prescritta dal regolamento, il disegno di legge sulla conversione della rendita sarà discusso oggi.

GIOLITTI. Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la Camera deleghi al presidente la nomina della Commissione per riferire intorno a questo disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE. In esecuzione dell'incarico affidatomi dalla Camera chiamo a far parte della Commissione gli onorevoli: Colajanni, Antonio Di Rudinì, Fortis, Giovanelli, Luigi Luzzatti, Marcora, Rava, Sonnino e Turati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la Commissione riferisca oralmente.

(È approvato).

PRESIDENTE, invita la Commissione a riunirsi subito, per mettersi in grado di riferire alla Camera.

(La seduta, sospesa alle 16 è ripresa alle 16.40).

PRESIDENTE, invita il relatore a riferire.

LUZZATTI, relatore, dichiara che la Commissione propone alla Camera l'approvazione del disegno di legge che rappresenta un mirabile esempio di continuità di Governo e di concordia di parti politiche dinanzi ai grandi interessi della Patria (Vivi e prolungati applausi — Congratulazioni da ministri e da deputati).

AGNINI dichiara che approverà il disegno di legge, ma domanda che il Governo provveda a tutelare il patrimonio delle Opere pie investito in rendita pubblica dal 15 luglio 1903 in poi (Approvazioni).

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro, risponde all'on. Agnini, che questo disegno di legge avendo carattere generale, non ammette eccezioni di sorta. Il Governo, nel presente momento in cui si corona un disegno tenacemente da tutti perseguito da anni, sente la sua responsabilità grave, e si compiace che la fiducia della Camera aiuti il compito del Governo medesimo (Vivi applausi).

E sarebbe ingiusto dimenticare il popolo italiano così operoso, così modesto, che ha permesso col suo sacrificio e col suo risparmio questo grandioso avvenimento della storia d'Italia. (Vivissimi applausi).

PRESIDENTE, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

Art. 1.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad estinguere i titoli delle rendite consolidato 5 per cento lordo e 4 per cento netto, inscritte nel Gran libro del Debito pubblico, offrendo ai portatori il rimborso di lire 100, oppure il pagamento dell'intera cedola, a due lire, decorrente dal 1° luglio 1906 e di scadenza al 1° gennaio 1907, e il cambio delle attuali rendite 5 per cento lordo e 4 per cento netto con titoli di nuova creazione, a pagamento semestrale.

Questi titoli avranno le cedole scadenti dal 1° luglio 1907 fino

al 1° gennaio 1912 col frutto calcolato in ragione di L. 3.75 per cento l'anno ed esente da ogni imposta presente e futura, e le cedole scadenti nei semestri successivi, a cominciare dal 1° luglio 1912, col frutto calcolato in ragione di L 3.50 per cento, e del pari esente da ogni imposta presente e futura.

I nuovi titoli di consolidato, da emettere per la presente conversione, non saranno convertibili in altra rendita a minor interesse fino a tutto l'anno 1920.

Art. 2.

I possessori delle rendite consolidate 5 per cento lordo e 4 per cento netto, i quali nel termine di *sei* giorni, decorribili dalla data che sarà fissata per decreto reale, non abbiano dichiarato, nei modi da stabilirsi nel decreto medesimo, di chiedere il rimborso del capitale, saranno ritenuti come accettanti il cambio delle loro rendite consolidate 5 e 4 per cento nel nuovo titolo di cui all'articolo 1.

I titoli 5 e 4 per cento, per i quali sia stata accettata la conversione, saranno ritirati contro rilascio dei nuovi titoli corrispondenti, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Art. 3.

I titoli dei consolidati 5 e 4 per cento, dei quali sia chiesto il rimborso, dovranno essere presentati e consegnati, verso ritiro di ricevuta, nei luoghi e nei modi, che saranno stabiliti nel detto decreto reale.

La data, a partire dalla quale sarà effettuato tale rimborso, verrà fissata con speciale decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Unitamente al capitale da rimborsare, sarà corrisposto l'interesse su di esso decorso, nella ragione annua del 4 per cento netto, a tutto il giorno anteriore a quello fissato per il rimborso.

Art. 4.

È stabilito il passaggio gratuito del bollo italiano dai titoli di rendita 5 per cento lordo e 4 per cento netto ai nuovi titoli di rendita, da rilasciarsi, a tenore dell'art. 1, per effetto della conversione.

Le spese per il bollo, al quale fossero eventualmente assoggettati i nuovi titoli da darsi in cambio dei titoli 5 per cento lordo e 4 per cento netto, già regolarmente bollati all'estero, da rilasciari ai loro possessori residenti all'estero, saranno interamente a carico del tesoro italiano.

Art. 5.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad alienare i titoli delle rendite 4 e 5 per cento, consegnatigli per il rimborso, o i titoli che ad essi sostituirà direttamente per effetto della conversione, allo scopo di provvedere i mezzi necessari.

Allo stesso scopo, il ministro del tesoro potrà valersi, temporaneamente, delle giacenze di cassa e delle altre disponibilità di tesoreria, in quanto non occorrano per i pagamenti ordinari, e dei mezzi che, per tutte le esigenze dell'operazione, potranno essergli assicurati dagli Istituti di emissione, dagli Istituti di credito e di risparmio nazionali e da Istituti e Banche estere.

Il ministro del tesoro fisserà le norme speciali intese a regolare la partecipazione degli Istituti di emissione alle operazioni di conversione.

Art. 6.

A tutte le spese ed erogazioni occorrenti per le operazioni finanziarie ed amministrative, da compiersi per effetto della presente legge, all'infuori dei rimborsi di cui all'articolo precedente, inclusa quella per la fabbricazione e l'allestimento del nuovo titolo, sarà provveduto utilizzando gli avanzi di bilancio dell'esercizio 1905-906 o 1906-907 e con mezzi ordinari di tesoreria.

Art. 7.

Gli articolo 9, 10, 11 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, per la conversione del consolidato 4.50 in consolidato 3.50 per cento, sono applicabili alle operazioni di conversione e di rimborso, da compiersi per effetto della presente legge.

Art. 8.

È autorizzata la inscrizione, nella parte straordinaria del bilancio dell'entrata e nella parte straordinaria del bilancio della spesa del tesoro per gli esercizi 1905-906 e 1906-1907, dei capitoli necessari per le operazioni da compiersi per effetto della presente legge.

Art. 9.

Sui risultati e sulle spese della conversione ordinata con questa legge, sarà presentata al Partamento una particolareggiata relazione.

Art. 10.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Cazzetta ufficiale* del Regno.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia la Camera, la sua Commissione e il suo relatore; (Bravo) e si compiace di constatare che nel Parlamento non esistono partiti dinanzi all'interesse supremo della patria. (Vivi applausi). Sente poi il bisogno di ringraziare il ministro del tesoro. (Vivi applausi).

PRESIDENTE, indice la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 264
Contrari 11

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge: « Sistemazione dei magazzini per i viveri e munizioni nelle piazze marittime ».

SOLIMBERGO presenta la relazione sul disegno di legge: « Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello ».

CAPECE-MINUTOLO presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Di Trabia per contravvenzione.

MARAINI CLEMENTE presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie.

Seguito della discussione intorno ai risultati dell'inchiesta sulla marina militare.

STRIGARI crede che, essendosi l'inchiesta svolta senza contraddittorio, spetti ora alla Camera di erigersi a giudice fra gli accusatori e gli accusati, perchè da questo dibattito esca la luce sui più vitali interessi della nazione.

Rilevando alcune affermazioni della Commissione d'inchiesta per ciò che si riferisce allo stabilimento di Pozzuoli, sostiene che questo ha ormai acquistato carattere nazionale e nota come a esso sia legata tanta parte dell'attività meridionale.

A confutare poi l'asserzione della Commissione che lo Stato abbia largheggiato in concessioni verso la ditta Armstrong, dimostra che l'acquisto dei terreni fu fatto dalla ditta col concorso del Comune di Pozzuoli.

Lo Stato si è bensì impegnato ad acquistare dallo stabilimento Armstrong per un determinato importo di materiale, ma quanto ai prezzi non fu concesso alcun favore speciale e l'oratore lo dimostra con opportuni confronti.

Rileva pure relativamente alla casa Armstrong, come siano stati vittoriosamente confutati gli appunti riguardanti le forniture al Governo inglese a condizioni più favorevoli, provando che si trattava di cannoni non completati; e ricorda come l'ammiraglio Cottrau, esempio di integrità e valore, non esitasse a dare alla detta casa rilevanti commissioni. (Approvazioni)).

Affermando la Commissione d'inchiesta, l'ammiraglio Saint-Bon essere stato contrario al contratto con la Armstrong, l'oratore nota come egli fosse soltanto contrario al calibro dei cannoni; e cita in proposito le dichiarazioni fatte da lui alla Camera quando

ammise che la casa Armstrong aveva più perduto che guadagnato (Bene — Bravo).

Non comprende, come la Commissione potesse dedurre una esagerazione dei prezzi del 1885 dai ribassi che la ditta Armstrong consentiva di fare nei contratti successivi; ciò è la naturale conseguenza del movimento degli affari e del ribasso generale dei prezzi (Benissimo).

Accenna infine alla questione dei ritardi, e nota che sempre le multe furono severamente applicate.

Circa la questione delle garanzie, rilasciate per pochi cannoni difettosi, avverte che si trattava di falle di pochi millimetri, che assolutamente non potevano produrre il pericolo dello scoppio del cannone. E precisamente per la minor durata del cannone la casa fornitrice aveva dato ampia garanzia.

Osserva poi che precisamente uno di questi cannoni fece ottima prova, a bordo di una nave giapponese, nella giornata di Tsusima (Approvazioni). In base a tutti questi fatti, conclude affermando che l'opera della Commissione non fu serena, nè obbiettiva (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

SANTINI, constata che i precedenti oratori hanno confutato le conclusioni dell'inchiesta, e ricorda le spiegazioni esaurienti date altre volte alla Camera dall'on. Mirabello.

Lamenta le anticipate indiscrezioni sulla relazione della Commissione; indiscrezioni pubblicate in alcuni giornali, e che forse furono occasione di speculazioni di Borsa (Commenti).

Tributa, del resto, ampio omaggio alla buona fede dei commissari inquirenti. Ma nota che l'on. Franchetti non era era forse la persona più adatta per essere il relatore della Commissione, perchè, per giudizi dati precedentemente, non poteva essere perfettamente obiettivo (Commenti). Rileva egli pure come la Commissione abbia trascurato di sentire i rappresentanti di quegli stabilimenti industriali, contro i quali si formulavano sì gravi accuse.

Osserva che gli eccessivi guadagni della Terni, che l'oratore fu il primo a rilevare e a deplorare, dipendono dalla impossibilità di organizzare una concorrenza.

Quanto alla impresa viveri, nota qui pure l'oratore che non mancò di segnalare gli abusi innanzi al Parlamento assai prima della Commissione di inchiesta.

Segnala la indiscussa onorabilità e le benemerenze della Casa *Armstrong*, e dice assurdo supporla capace di piccole frodi in danno

È convinto che il tono pessimista della relazione dipenda dal fatto che nella Commissione ebbero parte prevalente gli onorevoli Franchetti e Nofri, che entrambi, per diverse ragioni, non potevano essere perfettamente sereni (Vivace scambio di apostrofi fra il deputato Franchetti e il deputato Santini — Richiamo del presidente).

Afferma che l'Italia è fra le varie nazioni quella, che spende meglio i suoi danari per la marina; essa ha sempre risoluto il problema del massimo risultato col minimo mezzo; le nostre navi più recenti sono oggetto di unanime ammirazione da parte degli stranieri.

Citando molti documenti, dimostra che le due navi, costruite ed armate in Italia, fecero splendida prova nella guerra russo-giapponese.

Lamenta che la Commissione d'inchiesta abbia gettato la sfiducia sull'industria italiana, proprio nel momento in cui varie nazioni estere si accingevano ad affidarle importanti costruzioni.

Concludendo dichiara che colla sua relazione la Commissione d'inchiesta non ha certamente reso un servizio al paese (Commenti) ed afferma che la nostra armata, dopo aver sofferto in silenzio e nobilmente così fieri attacchi, attende che il Parlamento italiano le dica che essa ha sempre la piena fiducia ed il vivo affetto della patria (Vive approvazioni — Applausi).

Presentazione di relazioni.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge per un istituto di piscicoltura nell'isola dei Ciclopi.

DA COMO presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'acquisto dei carboni per la marina militare.

Interrogazioni interpellanze e mozioni.

LUCIFERO ALFONSO, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere quando sarà pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge di riabilitazione dei condannati, e come creda che le autorità competenti si debbano regolare sino a che tale pubblicazione non sia avvenuta.

« Maresca ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro delle finanze per apprendere se intenda presentare un disegno di legge per modificare la tassa sulle biciclette rendendo esenti od assoggettando a tassa minima quelle che servono agli artigiani e lavoratori di ogni classe per l'esercizio del loro mestiere o per portarsi sul luogo del lavoro.

« Cottafavi, Spallanzani, Agnetti, Raineri, Pini, Marescalchi, Ballarini, Faelli, Tanari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se sia stato provveduto intorno ad un ricorso del comune di Messina contro i provvedimenti del Consiglio provinciale scolastico di quella città del 28 settembre e 14 ottobre 1905 e del 20 gennaio 1906 e nella negativa quali ostacoli si frappongano alla risoluzione, mentre dall'attuale stato di cose deriva grave danno finanziario al Comune.

« Arigò ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda presentare alla Camera il progetto di organico per le segreterie universitarie.

« Arigò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e degli esteri, per conoscere da quali motivi sono stati indotti a non imbarcare, più, da qualche tempo, ufficiali di porto come Regi commissari per la tutela degli emigranti in navigazione, destinandovi, i capitani medici dell'esercito, con manifesta violazione delle norme regolamentari per la esecuzione della legge sull'emigrazione.

« Di Stefano ».

« I sottoscritti interrogano i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se sia vero che l'autorità giudiziaria di Cagliari continui ancora ad ordinare arresti pei fatti luttuosi di Cagliari e Sardegna, arresti che non contribuiscono alla desiderata pacificazione degli animi.

« Chiesa, Valeri, Pais-Serra ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e come intenda provvedere alla sistemazione dello scalo di Covitello, nel comune di Praiano.

« Marghieri ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se sia suo intendimento presentare con sollecitudine l'atteso disegno di legge per estendere agli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura i benefizi di cui ora godono gli insegnanti delle scuole medie.

« Raineri, Poggi, Benaglio, Ciacci ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro delle finanze per sapere se creda doveroso e logico abolire la tassa di registro sui lasciti testamentari e sulle donazioni a favore di opere pie ed abolire od almeno grandemente ridurre la tassa di manomorta gravante sui beni appartenenti alle opere stesse.

« Bizzozero ».

« I sottoscritti invitano il Governo a presentare per la riaper-

tura del Parlamento un disegno di legge che risolva definitavamente l'annosa questione del riordinamento delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, in adempimento alle reiterate proposte dell'assemblea legislativa, di varie competenti Commissioni, e alle nuove crescenti esigenze della vita internazionale.

« Solimbergo, De Marinis, Cirmeni, Falletti, Di Sant'Onofrio, Squitti, Teso, De Gennaro-Ferrigni, Pasqualino-Vassallo, Caputi, Masselli, Rota, Cornaggia, Arigò, Cassuto, De Amicis, Costa-Zenoglio, Astengo, Landucci, De Novellis, Capece-Minutolo, Soulier Da Como, Celesia, Paniè, Cottafavi, G. Majorana, Negri de' Salvi, Pozzato, Moschini, Gallini, Merci, Pellecchi, Orioles, Romanin-Iacur, Aguglia, Gallini, Galluppi, Lucifero Alfonso, Artom, Libertini Gesualdo, Pascale, Scellingo, C. Maraini, Salvia, Bertarelli, Valli, Venditti, Giardina, Verzillo, Brizzolesi, Valeri ».

« La Camera invita il Governo a presentare subito i provvedimenti opportuni per ridurre il prezzo del sale e la tassa sullo zucchero.

« Chiesa, Bissolati, Agnini, Taroni, Gatti, Valeri, E. Ferri Vicini, Turati, Costa, Comandini, Montemartini, De Felice-Giuffrida, Zerboglio, Fera, Aroldi, Pala, Colajanni, Pipitone, ».

« La Camera invita il Governo a impiegare l'economia risultante dalla conversione della rendita in pro' dei consumi popolari, particolarmente provvedendo alla diminuzione del prezzo del sale e del dazio sul petrolio e sullo zucchero, con progetto di legge da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari.

« Lucchini Luigi Luzzatto, Arturo, Raccuini, Fazi Francesco, Mira, Luzzatto Riccardo, Loero, Pasqualino-Vassallo, Spagnoletti ».

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge dell'on. Larizza e dell'on. Scorciarini-Coppola.

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

La propaganda rivoluzionaria nell'esercito russo si è allargata così che la Corte non si nasconde più il pericolo a cui va incontro, ben più temibile di quanti ne ha minacciati la Duma. Le pretese dei soldati dei reggimenti Preobrayensky e Semionovsky sono assai più forti di quelle già presentate dal primo battaglione del reggimento Preobrayensky. In seguito alla presentazione di quelle domande furono arrestati 290 soldati e 6 ufficiali.

Si assicura che lo Czar al manifestarsi del primo fermento negli ussari di guarnigione a Czarkoje-Selo, volle interrogare direttamente i soldati sul motivo del loro malcontento. Presentatosi al reggimento, fece uscire dalle file gli ufficiali e di poi, coi ruoli alla mano, chiamò uno per uno gli ussari, interrogandoli. Questi lo pregarono, prima di rispondere, che volesse fare allontanare il generale Trepoff che lo accompagnava; ed avendo lo Czar accondisceso alla domanda, uno degli ussari dichiarò che i suoi colleghi sono sdegnati perchè vengono impiegati in servizi di polizia, e si costringono ad usare le armi contro il popolo, nel quale essi hanno tanti parenti ed amici.

In seguito alle continue notizie, che giungono da ogni parte della Russia, di ammutinamenti delle guarnigioni, si assicura che lo stesso generale Trepoff abbia di molto modificato la sua politica reazionaria.

* * *

La situazione in Serbia va ogni dì più migliorando e consolidandosi.

Essendo le recenti elezioni riuscite favorevoli al Gabinetto Pasic, i radicali moderati non hanno una maggioranza molto imponente, ma sufficiente, data la disciplina che regna nel partito. Nell'antica Scutpcina i radicali indipendenti non disponevano che di un voto di maggioranza, col quale però hanno potuto procedere. Ora, malgrado l'intensa agitazione intrapresa, hanno perduto 32 seggi, i nazionalisti 3, i progressisti 5, i socialisti e il partito dei contadini 1 ognuno. Si prevede che gli indipendenti, così ridotti di numero, non mancheranno di fare un'opposizione violenta.

La nuova Scutpcina si occuperà per prima cosa del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, e si ritiene che la nuova maggioranza si mostrerà più disposta al compromesso.

Ora è attesa l'apertura della Scutpcina, che i giornali e i voti popolari affrettano.

* * *

La terza seduta plenaria della Conferenza di Ginevra ha avuto luogo sotto la presidenza di Odier. L'assemblea ha costituito un Comitato di redazione incaricato di coordinare e stabilire definitivamente il testo della nuova Convenzione. La Conferenza si è aggiornata dopo avere approvato gli articoli che sono la sintesi del rapporto della seconda sezione. La prima Commissione ha studiato il rapporto del Comitato incaricato di elaborare le disposizioni relative alla sorte dei feriti, dei malati e dei morti. Tali disposizioni avranno grande importanza perchè saranno poste probabilmente in testa della futura Convenzione.

* * *

Il *Times* ha da Pechino: « La vertenza circa i fatti di Nan-Chang è virtualmente esaurita. Una somma di 117,500 franchi fu versata come indennità dalla Cina ed i colpevoli furono puniti. Inolte la Cina promise di premiare parecchi funzionari, che durante i disordini procurarono di proteggere gli stranieri e i loro beni. La Colonia francese espresse la propria riconoscenza alla Legazione dell'Inghilterra per l'assistenza amichevole che questa ha prestato durante i negoziati con la Cina ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il ministro Tittoni a Londra. — L'altra sera S. E. il ministro degli esteri on. Tittoni, dopo essere stato ricevuto in udienza solenne da S. M. il Re d'Inghilterra, al quale presentò le sue lettere di richiamo, assistette al ricevimento di Corte

S. E. Tittoni consegnò al Re Edoardo VII anche una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele.

S. E. sarà ancora ricevuto in udienza privata dalle LL. MM. il Re e la Regina; nella prossima settimana visiterà le scuole e l'ospedale italiano e presiederà la seduta della Camera di commercio italiana.

Il 9 luglio partirà per Roma.

Belle Arti. — Su proposta della Giunta superiore di Belle Arti, S. E. il ministro della pubblica istruzione ha disposto l'acquisto per la Galleria nazionale d'arte moderna in Roma delle seguenti opere d'arte esposte nella Mostra di Belle Arti in Milano:

Pitture: « Triste alba » di Giuseppe Pennasilico - « Mezza figura » di Vincenzo Volpe - Cinque acquarelli di Onorato Carlandi - « Mareggiata » di Lodovico Cavalieri - « Riflesso d'oro » di Arturo Noci - « Il sole » di Pelizza di Volpedo.

Sculture: « L'Umanità contro il male » statua di Giovanni Cellini - « L'eterno sognatore » bronzo di Carlo Fontana - « Un fauno danzante » bronzo di Augusto Rivalta - « Falciati » bronzo di Giovanni Nicolini - « Mezza figura » marmo di Bassano Danieli - « Quattro medaglie » di Marcella Lancellot-Croce.

Bianco e nero: « Due monotipi » di Adolfo Magrini - « Quattro monotipi » di Giorgio Belloni - « Due disegni » di Serafino Macchiati.

Il V Congresso di tiflologia. — Nell'assemblea generale del 18 marzo u. s. la Sezione romana della Società Margherita di patronato pei ciechi italiani prese l'iniziativa di tenere nel prossimo novembre in Roma il V Congresso nazionale di tiflologia, deliberando che la presidenza ed il Consiglio della sezione romana si costituiscano in Comitato ordinatore.

Alla nobilissima iniziativa S. M. il Re ha accordato l'alto suo patronato, S. E. il ministro della pubblica istruzione ha accettato di essere il presidente del Comitato d'onore.

Al Congresso già hanno aderito numerosi cultori della scienza oculistica e parecchi ciechi ricchi e filantropi. Nel Congresso verrà non solo trattata a fondo la questione della prevenzione della cecità, ma si discuterà anche sulla posizione giuridica del cieco in pro' del quale saranno avanzate proposte di alto valore sociale.

Durante il Congresso avrà luogo una esposizione di lavori eseguiti dai ciechi in diversi ospizi.

20° concerto popolare. — Malgrado il caldo e non ostante lo sciopero dei tramvieri, un numeroso pubblico accorse nel pomeriggio di ieri al teatro Adriano per assistere al XX ed ultimo concerto popolare della stagione eseguito dalla orchestra municipale.

Tutti i numeri del programma furono vivamente applauditi ed un vero entusiasmo provocò il prof. Setaccioli nello eseguire la *Romanza per flauto* del Saint-Saëns. Più che un istrumento si aveva l'illusione d'ascoltare una dolce e melodica voce umana, accompagnata dai violini.

Chiuse il concerto la sinfonia del *Guglielmo Tell*, del Rossini, applauditissima e nel mentre le mani degli uditori battevano forte venne presentata all'egregio maestro direttore Alessandro Vessella una bellissima corona quale omaggio del pubblico, il quale prendendo da ciò occasione, fece al Vessella una calda e vivissima ovazione, chiedendo il *bis* della sinfonia, che venne eseguito fra i generali applausi.

I bellissimi concerti saranno ripresi nel prossimo inverno, speriamo all'anfiteatro Corea, e con programmi più adattati all'indole popolare della istituzione.

I veterani a congresso. — Il Comizio regionale lombardo dei veterani ha nominato nel proprio seno un Comitato allo scopo d'indire un grande Congresso dei veterani d'Italia dal 1848 al 1870, da tenersi in Milano il 20 settembre prossimo venturo coll'intervento di commilitoni francesi che presero parte alla campagna del 1859.

R. scuola superiore di commercio in Venezia. — Una circolare della direzione della scuola superiore di commercio in Venezia ricorda ai licenziati dalla scuola medesima che, a norma di decreti Reale o Ministeriali, possono aspirare al conseguimento del diploma di laurea per titoli - presentando nel mese di agosto p. v. la documentata domanda al R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio col tramite della scuola. Tale damanda deve estendersi su carta bollata da L. 1.20 e ad essa devono allegare:

il certificato di licenza ottenuto alla scuola in una sessione di esami anteriore all'anno scolastico 1899-1900;

la quietanza della tassa di lire cento;

i documenti, certificati e pubblicazioni in appoggio alla domanda;

i certificati d'immunità penale e di buona condotta; ed un elenco in doppio esemplare ed in carta libera di tutti i documenti che accompagnano la domanda.

Il termine del 31 agosto 1906 per la produzione delle domande, è perentorio. Nell'anno 1907 avrà luogo la terza e ultima sessione per il conferimento delle lauree.

La tassa delle lire cento deve spedirsi per vaglia bancario direttamente alla Banca veneta di depositi e conti correnti in Venezia che assume gentilmente il servizio di cassa e la scuola allegherà all'istanza la quitanza originale, spedendo all'interessato un duplicato di essa.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade del mese di giugno reca:

« È cominciata in varie parti la mietitura del grano, che dà affidamento di un buon prodotto in tutta Italia.

I granoturchi ed i cereali in genere si avvantaggiarono delle pioggie di questa decade, ad eccezione di alcune località della Liguria, Piemonte e Lombardia, dove le coltivazioni erbacee difettano di umidità.

Le pioggie molestarono in vari luoghi gli ultimi lavori di fienagione e, nelle provincie meridionali, la mietitura delle biade e del frumento.

Ad eccezione di qualche luogo del Veneto, la campagna bacologica dà buoni risultati ».

Beneficenza. — È morto l'altro giorno, a Vercelli, il sacerdote Francesco Marinone, bibliotecario della biblioteca Agnesiana.

Lasciò erede del suo patrimonio, che supera le 100,000 lire, il ricovero di mendicità di Vercelli, con l'obbligo di soddisfare a vari piccoli legati, destinati ad altre opere pie, per un importo complessivo di L. 21,000.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, e la *Marco Polo*, sono giunte a Tient-sin. — La *Dogali* è giunta a Panama.

Marina mercantile. — Il postale *Indiana*, del Llyod italiano, ha transitato il 26 corrente da Gibilterra diretto a New-York. Da San Paulo ha proseguito per Genova il *Siena*, della Società Italia; e per il Plata ha proseguito il *Ravenna*, della stessa Società. Da New-York è partito il *Nord-America*, della Veloce, diretto a Genova e Napoli; e vi è giunto il *Città di Milano*, della stessa Società.

È giunto a Colon il *Venezuela*, della Veloce. Da New-York è giunto a Napoli il *Luisiana*, della N. G. I.

ESTERO.

Importazione a Calcutta. — Da una relazione del console generale tedesco a Calcutta si hanno le seguenti notizie sull'importazione di merci su quel mercato indiano di provenienza dei porti di Trieste e Fiume: le cotonerie mostrano una concorrenza sempre più forte di prodotti tedeschi, italiani e svizzeri. Si tratta di un'importazione complessiva di 503,327 rupie, nella quale prevalgono le cotonerie colorate.

Poi passano per Trieste e per Fiume oggetti di metallo di differenti leghe, come pure oggetti smaltati.

L'importazione di zucchero di barbabietola raggiunse nell'anno 1905 la cifra di 2,005,715 rupie; quella dei fiammiferi, sotto la concorrenza giapponese, rupie 163,518, quella della carta, sotto la concorrenza tedesca, rupie 168,555.

Le lanerie hanno una cifra d'importazione di 216,211 rupie.

Vi è forte richiesta di articoli confezionati (318,399 rupie), oggetti ornamentali, scarpe (79,580 rupie), coralli artificiali, perle di vetro (307,059 rupie), bracciali di vetro (622,350 rupie), saponi (19,030 rupie).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 28. — *Duma.* — Si apre la seduta alle 11.45.

La Commissione per la convalidazione delle elezioni stabilisce raccomandare l'annullamento delle elezioni del Governo di Tambow.

La lettura del rapporto relativo al *progrom* di Bielostok è aggiornata fino a che il rapporto non sia stampato.

Si discute l'interpellanza relativa alla soppressione dell'Unione dei contadini.

Si approva una mozione che tende a far considerare come urgente l'interpellanza relativa alla requisitoria del pubblico ministero contro 27 soldati del reggimento Mingrelia di guarnigione a Tiflis, accusati di ribellione.

Si decide poscia di consacrare la seduta di ciascun venerdì alla discussione delle interpellanze che non hanno carattere d'urgenza, allo scopo di aver così maggior tempo per preparare i nuovi progetti di legge di carattere più generale.

Si approva indi la proposta di eleggere tre questori, che ricevano dieci rubli al giorno, anche durante le vacanze.

Parecchi oratori parlano contro il progetto di retribuirli con 2400 rubli all'anno.

La seduta è indi tolta.

TIFLIS, 28. — Vi è stata una zuffa fra soldati ed agenti di polizia e curdi alla frontiera turca; un vivo fuoco di fucileria si è protratto per quattro ore. I curdi si sono ritirati, portando via morti e feriti. Se ne ignora il numero.

VARSAVIA, 28. — Da stamane il telegrafo con Mosca e Pietroburgo è interrotto.

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte sei individui che avevano attaccato a mano armata un negoziante israelita.

MADRID, 28. — La *Gaceta* pubblica il decreto che proroga fino al 31 dicembre 1906 il *modus vivendi* commerciale tra la Spagna e la Germania.

I giornali ufficiosi sostengono che la proroga è fatta sulla base delle nuove tariffe modificate recentemente dalla Commissione dei valori.

I circoli ufficiali assicurano che la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra seguiranno l'esempio della Germania.

VIENNA, 28. — La Delegazione ungherese ha approvato i crediti per le provincie di occupazione.

BERLINO, 29. — I giornali hanno da Pietroburgo: Oltre che il primo battaglione del reggimento Preobrajenski, anche il secondo ed il terzo battaglione accennarono dapprima a commettere atti di indisciplina, ma poscia mostrarono pentimento per la loro condotta.

Il primo battaglione, che è chiamato « Battaglione di Sua Maestà », violò la disciplina così gravemente che i granatieri, gli ulani, i cacciatori e una brigata di artiglieria furono chiamati da Krasnoje Selo a Peterhof per disarmare il battaglione.

Questo, dopo l'arresto degli istigatori dei disordini, fu trasferito a Krasnoje Selo.

Si smentisce che il reggimento Semenow abbia preso parte ai disordini.

MADRID, 29. — Dispacci da Logrono e da Haro segnalano che una tempesta con pioggia e grandine ha devastato i vigneti della valle dell'Ebro, danneggiando i villaggi di Nolda, Albelda e Islallana.

I giardini, i campi seminati e gli oliveti sono pure rimasti danneggiati.

Numerosi coltivatori sono rovinati.

MADRID, 29. — Un decreto reale nominerà domani Perez Calero ministro degli affari esteri in sostituzione del duca di Almodovar.

Il sottosegretario di Stato Ojeda verrà prossimamente nominato ambasciatore.

DEVONPORT, 29. — Un cannone da 6 pollici, caricato a polvere, è scoppiato a bordo dell'incrociatore corazzato *Essex* al largo dell'isola Scilly, durante le manovre.

Un marinaio è rimasto morto. Un ufficiale e tre marinai sono rimasti feriti.

PARIGI, 29. — *Senato.* — Si discute il progetto di legge sul riposo settimanale.

Se ne approva l'articolo primo relativo al riposo settimanale collettivo di ventiquattro ore consecutive al minimo.

Si approva con voti 243 contro 45 un'aggiunta all'art. 1° colla quale si stabilisce che il riposo può essere dato sia costantemente sia in certe epoche dell'anno ed in altro giorno all' infuori della domenica a tutto il personale di uno stabilimento.

Si approvano poi gli articoli 2° e 3° che danno a certi stabilimenti la facoltà di organizzare costantemente il riposo per turno.

Indi la seduta è tolta ed è rinviata a martedì.

PIETROBURGO, 29. — Si ha da Karbin in data 27 corrente che, eccetto qualche gruppo di soldati, l'ultimo distaccamento dell'esercito di Manciuria è partito per la Russia. Quelli rimanenti rimpatrieranno soltanto l'anno prossimo.

PIETROBURGO, 29. — *Duma dell' Impero.* — S' intraprende la discussione del progetto di legge sulle riunioni pubbliche.

I deputati socialisti, appena aperta la discussione, dichiarano di volere collaborare colla Duma alla legge contro il regime arbitrario attuale, ma affermano nello stesso tempo che essi non vedono nella Duma se non un primo passo sulla via della creazione di un'Assemblea costituente.

Parecchi oratori di sinistra attaccano il progetto sulle riunioni pubbliche perchè non lo trovano abbastanza liberale e perchè contiene le restrizioni che si trovano nella legge tedesca.

Il deputato Ranishvile parla dei *meetings* socialisti e ricorda il rigore col quale sono stati repressi. Poi rivolgendosi verso il Centro e la Destra esclama: I socialisti non sono numerosi alla Duma, ma hanno la coscienza di rappresentare veramente la nazione russa, che dà loro il suo appoggio!

L'oratore confuta l'idea che la Russia possa entrare senza rivoluzione nella via del progresso.

Durante la discussione del progetto di legge relativo alle riunioni pubbliche, il professore Kotliarewski pronuncia un lungo discorso, nel quale protesta contro le asserzioni dei socialisti che vogliono attribuire al popolo russo qualità inaudite I socialisti russi, egli dice, ignorano l'esperienza storica delle nazioni europee.

La Duma non può parlare altra lingua che quella legislativa; il suo scopo è di creare un vero Stato costituzionale e di lottare contro gli atti arbitrari.

Bisogna riflettere che ogni popolo deve percorrere tappe elementari, prima di raggiungere piene libertà politiche e sociali.

L'interpellanza sulla pena di morte, cui è stato condannato un minatore di Varsavia, provoca una discussione sull'attitudine del procuratore capo.

Il minatore era stato condannato ai lavori forzati dal Consiglio di guerra, ma il procuratore capo cancellò la sentenza, sostituendo ad essa la condanna a morte.

Si approva l'urgenza di tale interpellanza.

Dopo discorsi di Ledintsky, di Kousaile e di Karavaeff, si constata la mancanza del numero legale. Perciò la seduta è tolta.

PIETROBURGO, 29. — È stata pubblicata la legge, sanzionata dallo Czar nel maggio scorso, che fissa a tre anni la durata del servizio attivo per la fanteria e l'artiglieria montata e a quattro anni per gli altri corpi ed armi dell'esercito. La durata del servizio nella riserva varia dai 17 ai 16 anni. Per i marinai la durata del servizio è fissata a 5 anni con altri 5 nella riserva.

Tutte le persone che possono comprovare di possedere un certo grado d'istruzione hanno diritto di godere queste concessioni.

Si annunzia da Rostow sul Don che uno sciopero è scoppiato fra i caricatori di Novorosik.

PIETROBURGO, 29. — Con ordine imperiale in data di ieri, il primo battaglione del primo reggimento *Preobrajenski* è stato trasformato in battaglione di fanteria, e gli sono state tolte le prerogative spettanti ai reggimenti della guardia.

STOCCOLMA, 29. — La *Svenska Telegrambyrau* dichiara completamente infondata la notizia che la Svezia si sarebbe diretta ai Governi inglese e francese per fare constatare che l'azione della Russia sulle isole Aland è contraria ai trattati.

VARSAVIA, 29. — Uno sconosciuto ha lanciato, oggi, alle 5 pom., una bomba contro il colonnello Mufadoff, capo della gendarmeria, che passava in carrozza.

Il cavallo è rimasto ucciso; il colonnello è stato ferito leggermente, il cocchiere ed un gendarme sono stati feriti gravemente.

VIENNA, 29. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, ritornato dal suo viaggio in Moravia, ha diretto al governatore della Moravia una lettera autografa, esprimendogli i più caldi ringraziamenti per le sensibili testimonianze di devozione e di lealtà dategli ed augurando che l'opera di pacificazione nazionale creata in Moravia sia di esempio per la pacifica risoluzione delle divergenze fra le nazionalità.

SANTIAGO DEL CILE, 30. — Si conferma ufficialmente l'elezione di Pedro Montt a presidente della Repubblica.

La sua vittoria è stata accolta favorevolmente anche dai suoi avversari politici, avendo Montt la riputazione di uomo giusto, onesto, savio ed energico.

DUNKERQUE, 30. — Una violenta tempesta imperversa sulla costa nord. Parecchie navi si sono arenate sulla spiaggia. Si temono altri sinistri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.83.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31.4. minimo 17.8.
Pioggia in 24 ore	—

29 giugno 1906.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima a 752 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 3 mm. quasi ovunque; temperatura generalmente aumentata.

Barometro: leggermente depresso a 762 in val Padana, massimo a 765 sul Lazio, Calabria e Sicilia.

Probabilità: venti deboli vari; cielo in gran parte sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	calmo	27 2	21 0
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	22 8
Massa Carrara ...	1/4 coperto	calmo	31 0	19 6
Cuneo	1/4 coperto	—	30 6	20 6
Torino	3/4 coperto	—	29 0	20 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	35 0	19 0
Domodossola	coperto	—	32 2	18 8
Pavia	sereno	—	34 0	16 4
Milano	1/2 coperto	—	35 7	21 8
Sondrio	coperto	—	32 2	17 9
Bergamo	3/4 coperto	—	30 7	21 2
Brescia	sereno	—	33 8	19 7
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	32 1	27 2
Verona	sereno	—	33 1	19 4
Belluno	1/2 coperto	—	30 2	19 0
Udine	sereno	—	30 6	19 8
Treviso	sereno	—	32 1	20 7
Venezia	3/4 coperto	calmo	29 0	23 0
Padova	nebbioso	—	30 1	20 7
Rovigo	1/2 coperto	—	37 5	22 5
Piacenza	1/4 coperto	—	31 4	20 0
Parma	sereno	—	33 0	23 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	33 0	21 0
Modena	1/4 coperto	—	31 7	20 7
Ferrara	sereno	—	31 3	21 7
Bologna	sereno	—	30 9	24 2
Ravenna	sereno	—	29 8	19 9
Forlì	sereno	—	34 2	17 8
Pesaro	sereno	calmo	29 2	18 9
Ancona	sereno	calmo	33 0	29 0
Urbino	sereno	—	30 1	21 6
Macerata	sereno	—	32 2	23 1
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	21 0
Perugia	sereno	—	31 8	20 9
Camerino	sereno	—	28 8	21 0
Lucca	sereno	—	30 1	17 4
Pisa	sereno	—	30 1	18 0
Livorno	sereno	calmo	29 4	18 5
Firenze	sereno	—	32 5	19 0
Arezzo	sereno	—	33 0	17 4
Siena	sereno	—	30 7	21 3
Grosseto	sereno	—	29 0	17 0
Roma	sereno	—	32 2	17 8
Teramo	sereno	—	32 2	17 8
Chieti	sereno	—	29 8	22 0
Aquila	sereno	—	28 7	16 8
Agnone	sereno	—	29 2	19 8
Foggia	sereno	—	34 6	17 0
Bari	sereno	calmo	27 0	17 5
Lecce	sereno	—	28 9	18 9
Caserta	sereno	—	33 0	19 3
Napoli	sereno	calmo	28 7	21 2
Benevento	sereno	—	32 0	17 8
Avellino	sereno	—	27 8	13 5
Caggiano	sereno	—	25 6	18 2
Potenza	sereno	—	27 4	16 7
Cosenza	sereno	—	33 0	20 0
Tiriolo	sereno	—	21 2	14 1
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	27 5	21 8
Trapani	sereno	calmo	24 7	19 6
Palermo	sereno	calmo	29 4	17 1
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	26 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	20 0
Messina	sereno	calmo	30 3	21 8
Catania	sereno	calmo	29 4	20 8
Siracusa	sereno	calmo	29 1	21 0
Cagliari	sereno	calmo	27 3	18 5
Sassari	sereno	—	28 8	21 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*